INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 23, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 72. — Semestre L. 36. —
Trimestre L. 18. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Sui torbidi del Belgio.

(Informazioni particolari)

Parigi, 1° aprile.

(R. R.) — Quando scoppiarono nel Belgio i movimenti prodotti dall'agitazione socialista, mezzo Ministero degli esteri, volendo essere esattamente informato sulle cause od origine di essi, spedì sul luogo diversi intelligenti ed abili agenti.

Dalle relazioni di questi pare assicurato che gl'istigatori dell'*Jacquerie* erano anarchici di origine germanica; l'organizzazione degli scioperi, della rivoluzione di piazza, è ad essi dovuta; una volta tutto concertato, i capi si dileguarono come nebbia al vento, lasciando gli operai in ballo.

Alcuni degli agenti francesi recatisi in Belgio, volendo dimostrare uno zelo eccessivo, insinuarono che gli anarchici prussiani che diressero il movimento a Liegi e poi a Charleroi erano agenti provocatori, e vollero vedervi la mano della Germania e di Bismarck.

Questo è però lungi dall'essere provato. Quello che pare assicurato si è che il movimento del Belgio doveva estendersi ai dipartimenti limitrofi del nord della Francia. Ma il Governo francese, avvertito a tempo, ha potuto prendere misure energiche ed efficaci, ed evitare disordini inevitabili.

Dalle relazioni ricevute qui al Ministero degli esteri risulta che se il movimento socialista ha potuto prendere tanta estensione, se gli anarchici belgi hanno avuto il tempo di saccheggiare ed incendiare le fabbriche, ciò è dovuto all'assenza completa di ogni misura d'ordine. Il Governo belga ha voluto fare della economia nell'esercito, gli effettivi erano assai ridotti, la maggior parte dei reggimenti con pochissimi soldati. Ancora recentemente, diversi colonnelli avevano ricevuto l'ordine di fare 60,000 franchi di economie nei rispettivi bilanci già ridotti.

Ma la più grande responsabilità di tutti i torbidi deve ricadere sul Ministero belga, che è clericale. Alla sua venuta al potere esso ha promesso mari e monti, aveva assicurato di occuparsi del benessere delle classi inferiori, aveva promesso di fare molti lavori pubblici e invece non ha fatto nulla. I capi agitatori esteri hanno trovato il terreno pronto; il malcontento negli operai era giunto al colmo, ed il Ministero lo sapeva, ma non ha fatto nulla, ed il successo fu quel diavolio che sapete.

Il generale Vandermissen ha dovuto soffocare a ferro e fuoco la sommossa, ma la repressione è stata troppo violenta e brutale per poterla credere efficace.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 3, *ore* 3,55 *pom.* — Il ministro Magliani stabilì che gli esattori della imposta siano dispensati dal mandare ai Comuni i ruoli cogniti dello imposte per effetto della legge elettorale politica.

Rasserà d'ora innanzi che mandino un estratto di quei ruoli.

Lo stesso ministro ordinò che d'ora innanzi non si ammettano gli sgravi provvisori d'imposta per qualsiasi motivo, a meno che siano preceduti da una autorizzazione del ministro.

Parimenti non si ammetteranno ritardi nei versamenti neppure nel caso di indugiata consegna dei ruoli.

ROMA, 3, *ore* 4,15 *pom.* — Contrariamente alle voci corse, la Commissione per la nuova circoscrizione elettorale politica decise di presentare oggi la relazione sul nuovo progetto di legge, unendovi anche la contro-relazione del contro-progetto della minoranza.

— Il prof. Degubernatis, mandato in speciale missione per conto del Governo italiano nell'India, inviò un particolareggiato rapporto, nel quale fa diverse proposte pratiche a vantaggio dei commercianti italiani.

ROMA, 3, *ore* 8,30 *pom.* — Il controprogetto compilato dall'on. Franchetti sulle circoscrizioni elettorali consta di sei articoli.

Stabilisce che il numero dei deputati è di 508. Il riparto dovrà fare secondo la popolazione accertata dai censimenti. Si stabilisce che dentro otto giorni dopo la promulgazione della legge si costituirà una Commissione composta di tre senatori, tre deputati e tre funzionari per compilare entro un mese la tabella dei Collegi.

Commentasi che, essendo stata presentata oggi la relazione dell'on. Franchetti sul progetto di legge per le circoscrizioni elettorali, l'on. Nicotera, presidente della Commissione, non ne chiese l'urgenza.

Considerasi ciò come segno d'un triste abbandono del progetto.

— Oggi gli on. Nicotera e Minghetti assicuravano che il decreto di scioglimento della Camera si pubblicherà mercoledì.

Questa notizia è tuttavia molto incerta.

— Venne telegrafato d'urgenza all'on. Mezzanotte, relatore della legge sui maestri elementari, di venire a sollecitare il nuovo esame del progetto per la Camera dei deputati.

— Per domani è convocato l'Istituto storico italiano.

— Annunziasi che il Papa, in occasione delle feste pasquali, manderà la tradizionale rosa d'oro anche all'Imperatore Guglielmo.

— La Banca Nazionale toscana ha nominato a suo rappresentante la Banca Popolare di Novara nel cambio dei biglietti.

— L'Estrema Sinistra aveva incaricato l'onorevole Marcora di fare un'interpellanza sui disordini di Milano. Ma poi vi rinunciò.

— Doglietti, reggente di Questura, è nominato questore.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per gli esami di abilitazione all'insegnamento di scienze naturali, lingue estere e computisteria nel mese di novembre, e di calligrafia nel mese di luglio.

— Oggi, alle ore 5 pom., furono trasportate le salme del generale Luigi Mezzacapo e della sua moglie alla stazione. Il trasporto si fece su due carri seguiti dagli amici. Un reggimento di fanteria faceva gli onori delle armi.

ROMA, 4, *ore* 3,10 *ant.* — Il giornale ufficioso del Ministero degl'interni racconta che un impiegato del Corpo delle miniere, andato a fare alcuni rilievi nei dintorni d'Isola del Liri (Sora, Caserta), venne invitato da quel sindaco a presentare la carta di riconoscimento. Il degno impiegato non la aveva. Il sindaco lo invitò allora a telegrafare al Ministero donde dipende; e mentre telegrafava, l'impiegato venne, nonostante le sue proteste, arrestato dai carabinieri. Questi lo tradussero ammanettato, al capestro, Foraica, dove il sotto-prefetto ne ordinò il rilascio.

L'impiegato, giunto a Roma, ha fatto rapporto ai superiori.

Il giornale dice che questo episodio è una spiacevole applicazione dei vecchi regolamenti. Raccomanda o Depretis di modificarli.

— È quasi certo che mercoledì o giovedì la Camera verrà prorogata. Frattanto uscirebbe il decreto di scioglimento della Camera e delle elezioni generali pel maggio.

— *L'Opinione* disapprova l'invio della Commissione degli operai alla Presidenza del Senato. Teme che con ciò si costituisca un precedente pericoloso. I cittadini, dice questo giornale, debbonsi valere, nelle loro relazioni col Parlamento, del diritto di petizione, non d'altro mezzo.

ROMA, 3 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 3 aprile*). — Presidenza Durando.

Procedesi alla scrutinio segreto delle leggi approvate nella precedente seduta.

Procedesi alla discussione sull'avanzamento dell'esercito.

MEZZACAPO esamina la legge, notandone alcuni difetti principali. Essa è viziata dal principio delle equiparazioni delle carriere, non provvede ad un reclutamento sufficientemente valido dei quadri dei generali, non definisce chiaramente, ad una sola volta, i vantaggi accordati agli ufficiali dello stato maggiore.

Procedesi allo spoglio dello scrutinio segreto delle leggi votate.

Risultano tutte approvate.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, dimostra brevemente come siano insussistenti le osservazioni del preopinante ed insiste sopra la necessità di riordinare la materia dell'avanzamento.

RICOTTI giustifica i concetti fondamentali della legge destinata a modificare e regolare le questioni dell'avanzamento, compatibilmente con la situazione creata da avvenimenti straordinari in mezzo ai quali si costituiscono i quadri dell'esercito italiano.

Dopo osservazioni di MEZZACAPO, BRUZZO, RICOTTI e BERTOLÈ, approvansi i primi 19 articoli. — Levasi la seduta alle ore 6,10.

ROMA, 3, *ore* 3,55 *pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 3 aprile*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Pochissimi deputati. Sono presenti i ministri Depretis e Grimaldi.

Si riprende la discussione della legge sul riconoscimento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso.

Articolo seconda. — FROLA propone che si estenda il disposto all'articolo alle Società di previdenza, nonchè alle Cooperative.

BALDINI vorrebbe che si allargasse la sfera d'attribuzione delle Società di mutuo soccorso, occupandosi esse anco della educazione dell'operaio.

PAIS propone che si diminuiscano le restrizioni fiscali.

PARENZO propone che si sopprima l'articolo.

(Seguito Stefani).

Discutono in proposito TORRIGIANI, UMANA, il relatore INDELLI e GRIMALDI.

Approvasi l'articolo concordato fra il Ministero e la Commissione, tranne conto delle proposte di Frola e Baldini, così espresso: « Le Società di mutuo soccorso potranno inoltre cooperare all'educazione dei soci e loro famiglie, aiutare i soci per l'acquisto degli attrezzi del loro mestieri ed esercitare altri uffici propri delle istituzioni di previdenza economica. »

Approvasi l'art. 3 così: « La costituzione delle Società e l'approvazione dello statuto debbono risultare da atto notarile. Lo statuto deve determinare la sede della Società, i fini della costituzione, le condizioni e modalità di ammissione, l'esclusione dei soci, i doveri che i soci contraggono, i diritti che acquistano, le norme e cautele per impiego e conservazione del patrimonio sociale, la disciplina alla cui osservanza è condizionata la validità delle assemblee generali, le elezioni o deliberazioni d'obbligo, redigere il processo verbale delle assemblee generali, le adunanze degli uffici esecutivi del Comitato, dei sindaci, colla indicazione delle loro attribuzioni, la costituzione della rappresentanza della Società in giudizio e fuori, i particolari e le cautele con cui possono essere deliberati lo scioglimento, la proroga della Società e le modificazioni dello statuto, sempreché le medesime non siano contrarie alle disposizioni degli articoli precedenti. »

MARCORA e VOLLARO propongono un emendamento, ma desistono dopo osservazioni di INDELLI e GRIMALDI.

Approvasi l'art. 4: « La domanda per la registrazione della Società si presenterà alla Cancelleria del Tribunale civile insieme alla copia autentica dell'atto costitutivo e degli statuti. Il Tribunale ordina la trascrizione e l'affissione degli statuti secondo l'art. 91 del Codice di commercio. Adempiute queste formalità, la Società ha conseguito la personalità giuridica e costituisce un ente collettivo. I cambiamenti dell'atto di costituzione o dello statuto si ottengono colle medesime formalità. »

È accettato gli emendamenti di TROMPEO e di GRIMALDI.

Approvasi l'art. 5: « Gli amministratori della Società debbono essere iscritti tra i soci effettivi. Essi sono mandatari temporanei revocabili, senza cauzione, salvo speciale disposizione degli statuti. Sono personalmente solidalmente responsabili dell'adempimento dei doveri inerenti al loro mandato, della verità dei resoconti sociali, della osservanza degli statuti. Non saranno responsabili quelli che avranno fatto notare un fatto nel registro delle deliberazioni, avvisandone i sindaci, o che non presero parte, per assenza giustificata, alla deliberazione. Gli amministratori, sindaci, ecc., che abbiano commesso fatti nelle condizioni delle Società si puniranno colla pena di lire 100, salvo punirli con pene maggiori stabilite dall'ordine penale. »

Approvasi l'art. 6, con l'emendamento suggerito da INDELLI: quando siavi grave sospetto di irregolarità, il ventesimo almeno dei soci può denunciarlo al Tribunale civile. Questo, trovando fondata l'accusa, provvederà secondo l'art. 153 del Codice civile, meno che pella nomina dei richiedenti.

Fondendo gli emendamenti proposti da BALDINI, RINALDI e MARCORA, il ministro GRIMALDI modifica l'art. 7, che è approvato come segue: « Qualora la Società contravvenisse all'art. 2 della presente legge, il Tribunale civile, sulla istanza del Pubblico Ministero o di alcuno dei soci, la inviterà a conformarvisi entro 15 giorni, che decorsi inutilmente ordinerà la radiazione dal registro delle Società riconosciute.

Su proposta di MAFFI sopprimesi l'art. 8.

Approvasi l'art. 9: « I lasciti e le donazioni per un fine determinato con carattere di perpetuità si terranno distinti dal patrimonio sociale e la rendita che ne derivano si registreranno secondo la volontà del donatore. Liquidandosi la Società o perdendo la personalità giuridica, si applicheranno ai lasciti le norme sulle Opere pie. »

Dopo raccomandazioni di INDELLI sul patrocinio gratuito e la risposta di MAGLIANI, approvasi l'articolo 10: « Le Società registrate godono l'esenzione dalle tasse di bollo e registro meno l'art. 233 del Codice di commercio. Adempiute queste formalità, la Società ha conseguito la personalità giuridica e costituisce un ente collettivo. I cambiamenti dell'atto di costituzione o dello statuto si ottengono colle medesime formalità. »

È accettato gli emendamenti di TROMPEO e di GRIMALDI.

Approvasi l'art. 11: « Le Società, per mezzo del sindaco, manderanno al Ministero di agricoltura e commercio gli statuti, i resoconti annuali e le notizie statistiche richieste. »

Approvasi l'art. 12: « Le Società già esistenti ed erette in Corpo morale per essere registrate dovranno domandarlo, riformando, se occorra, il proprio statuto. »

All'art. 13 propongono aggiunte FROLA, ODDONE e SALARIS con altri.

INDELLI e GRIMALDI accettano quella di Frola, a cui si unisce Salaris.

ODDONE ritira.

Approvasi l'articolo dicendosi che le Società esistenti, non riconosciute Corpi morali ed aventi uno statuto conforme ai precedenti articoli 1, 2 e 3, presenteranno colla domanda di registrazione copia autentica dello statuto senza le formalità di costituzione delle Società esistenti con statuto non conforme ai detti articoli; saranno dispensati dalle formalità di costituzione, ma dovranno riformare lo statuto in assemblea generale. Colla domanda presenteranno una copia dello statuto riformato; le attività e passività dovranno entro sei mesi trasferirsi nel nome del nuovo ente collettivo e pegli atti a ciò necessari si applicherà l'esenzione dell'art. 10.

Domani votazione segreta.

Discutesi il disegno per lo stanziamento dei fondi per la terza serie di lavori di sistemazione del Tevere.

BUSPOLI combatte la proposta della Commissione che si applichi alle espropriazioni l'art. 12 della legge pel bonificamento di Napoli.

CAVALLETTO, relatore, si rimette al Ministero, e GENALA alla Camera.

BUSPOLI replica.

MAURIGI fa osservazioni.

DEPRETIS dice che l'applicazione si restringe alle espropriazioni che abbiano il carattere di risanamento.

CAVALLETTO accetta che sia emendata la legge in questo senso.

AMADEI propone il rinvio per modificarla.

È approvato.

BRIN presenta il progetto, già approvato dal Senato, per modificare la legge sull'avanzamento dell'armata di mare.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

MILANO, 3, *ore* 10 *pom.* — Oggi alle ore 2,30 ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale per prendere dei provvedimenti sulla questione del dazio sul pane.

Parlarono i consiglieri Porro e Perelli, interpellanti, Mussi, Massarani, Bellinzaghi e Castelli. Massarani propose un ordine del giorno.

Il sindaco Negri rispose accettando quell'ordine del giorno per ragioni di concordia e di pace. Lamentò l'imperizia dell'Autorità a prevenire i disordini. Deplorò i violenti attacchi dei giornali avversari. Ricordò il suo passato.

Fu applaudito dai consiglieri e dal pubblico.

D'Adda si oppose all'ordine del giorno, reputandolo un atto di debolezza dell'Autorità municipale verso la violenza della piazza.

L'ordine del giorno fu votato a grande maggioranza.

Esso è così concepito:

« Il Consiglio, considerata l'importanza del ristabilire e mantenere l'ordine, la calma e la concordia, onde togliere l'occasione ad agitazioni deplorevoli, invita la Giunta ad impartire istruzioni conciliatrici riguardo alla introduzione del pane destinato al quotidiano individuale consumo due alla misura di grammi 800, raccomandando in pari tempo agli uffici l'opportuna rettificazione del regolamento. »

Il Municipio fece pubblicare sulle cantonate della città un manifesto riproducente l'ordine del giorno.

Questo fece buona impressione. La nuova dimostrazione fu sventata. I dimostranti lasciarono la piazza cantorellando.

Ora v'è calma dappertutto.

MILANO, 4, *ore* 9 *ant.* — Dei dieci imputati dei disordini per la questione del pane comparsi ieri davanti al Tribunale no venero condannati due ad un mese di carcere, due a 15 giorni, uno a 5 giorni d'arresto.

Gli altri furono assolti.

VENEZIA, 4, *ore* 10 *ant.* — La città è imbandierata e festante.

Treni e vaporetti partono continuamente pieni zeppi di gente che va ad assistere alla cerimonia patriottiche.

Intervengono alla inaugurazione del monumento di Mestre tutte le Autorità civili e militari di Venezia le Associazioni e i Municipii di quasi tutto il Veneto.

L'inaugurazione seguirà in piazza Ventisette Ottore, alle ore 1 pom. preciso. Le Autorità e gli invitati si riuniranno alle ore 12 nel Palazzo municipale di Mestre. Le Associazioni militari e civili si riuniranno alle ore 12 lungo il viale Garibaldi e rispettivamente secondo le speciali indicazioni stabilite sul sito e da persone appositamente incaricate dal Comitato.

Alle ore 1 pom. il corteggio, con bandiere e musica, muoverà alla volta della piazza. Qui seguirà la cerimonia inaugurale, finita la quale il corteo sfilerà dinanzi al monumento, abbassando le bandiere, per quindi sciogliersi.

NAPOLI, 4, *ore* 10,36 *ant.* — La salma del generale Mezzacapo, accompagnata da Nicotera, giunse da Roma stamane. Oggi verrà trasportata al cimitero con gran pompa.

— I funerali dell'illustre costruttore navale Dalmo, morto ieri, sono riusciti splendidi.

Estero.

GORIZIA, 3, *ore* 11,30 *ant.* — **I funerali della contessa di Chambord.** — I funerali della contessa di Chambord sono terminati alle ore 11, dopo essere durati poco più di tre ore. Essi ebbero una riuscita splendida sia per concorso di pubblico, come per l'intervento di principi e duchi.

Si notavano infatti i principi Don Carlos, Dalla Grazia e Arnulfo di Baviera, ed i duchi di Parma e di Toscana. A rappresentare l'Imperatore era designato l'arciduca Ferdinando d'Este. Don Carlos seguiva il feretro subito dopo l'arciduca Ferdinando.

Molte e stupende corone coprivano il carro funebre. Il concorso per parte dei Francesi fu appena mediocre. V'intervennero i capi del partito legittimista Chevigné, Maillé, Aubigny, Verne e Fiddes de Lille.

Pontificò l'arcivescovo di Gorizia.

Berlino, 2 (Ag. Stef.). — Il Reichstag approvò per appello nominale, con voti 169 contro 107, alla terza lettura, la legge socialista conformemente alla seconda lettura.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — Dicesi che la Conferenza si riunirebbe il 5 aprile. La partenza di Gabdan-Effendi venne differita.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Una numerosa riunione di commercianti e banchieri tenuta a Guildhall, sotto la presidenza del Lord Mayor, approvò all'unanimità una risoluzione protestante contro la creazione di un Parlamento irlandese a Dublino, come pregiudizievole agli interessi dell'Inghilterra e dell'Irlanda.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — I rappresentanti delle Potenze continuano i negoziati per la soluzione della questione bulgara.

Belgrado, 2 (Ag. Stef.). — Il ritorno di Ristich al potere è interpretato come indicante un riavvicinamento della Serbia con la Bulgaria e la Grecia.

Berlino, 2 (Ag. Stef.). — La Dieta ha approvato i rimanenti articoli del progetto per la colonizzazione tedesca della provincia di Posen.

Parigi, 2 (Ag. Stef.). — I due belgi recentemente arrestati dinanzi alla sala Rivoli furono rimessi ieri alla frontiera.

BERLINO, 3, *ore* 8,55 *pom.* — Confermasi che il Governo riprenderà le trattative colla Curia.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Il Governo è informato che la squadra russa ritorna oggi a Sud.

Saint-Johns, 3 (Ag. Stef.). — La manifestazione operaia intorno al Parlamento fu provocata dal rifiuto del Parlamento dell'approvazione della estensione delle ferrovie. Allorchè la folla invase la sala delle sedute, il presidente abbandonò il seggio ed i deputati lasciarono precipitosamente la sala. I capi essendo quindi arrestati, i dimostranti circondarono il palazzo di giustizia. I magistrati per acquistarli rilasciarono gli arrestati.

Budapest, 3 (Ag. Stef.). — La *Corrispondenza di Budapest* è informata che i negoziati per un compromesso commerciale tra l'Austria e l'Ungheria sono terminati ieri. L'ultima proposta ungherese, relativa al dazio sul petrolio, è stata accettata. La metà potrà essere importata senza pagar dazio.

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — Il *Temps* reca: Malabrera recossi oggi al Ministero degli esteri per parlare con Freycinet circa i negoziati della convenzione di navigazione. È probabile che Rouvier, dopo la discussione del prestito alla Camera, ritorni a Roma con istruzioni precise che gli permettano di terminare la sua missione.

Danzica, 3 (Ag. Stef.). — Fu cavi inondazioni nei dintorni del porto; alcune chiese furono rotte. Si fecero sforzi attivi per preservare il porto.

Costantinopoli, 3 (Ag. Stef.). — La Conferenza è convocata per lunedì.

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Dopo viva discussione sono convalidate con 367 voti contro 173 le elezioni repubblicane nel dipartimento di Landes.

La seduta è sciolta.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Oggi ebbero luogo le regate annue delle Università di Oxford e Cambridge sul Tamigi. Dopo una lotta vivace l'Università di Cambridge guadagnò per un quarto di lunghezza.

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Boulanger, rispondendo a Baïhaut, dice che il ritiro dei progetti militari non implica la confusione dei lavori del Parlamento. Il suo scopo è di presentare nel prossimo mese un progetto di legge complessivo realizzante un'economia di 12 milioni. *(Applausi dalla Sinistra)*

Lockroy presenta il progetto per l'Esposizione del 1889.

Baïhaut presenta il progetto per la ferrovia Metropolitana.

I progetti sono rinviati alle rispettive Commissioni.

Wilson presenta la relazione sul progetto del prestito, di cui viene deliberata la lettura.

La discussione del prestito è stabilita per lunedì.

Parigi, 3 (Ag. Stef.). — Nel Consiglio dei ministri, Freycinet espose la situazione dell'Orient, che non migliora.

Sarrien fece sapere che la situazione di Décazeville diventa più inquietante. Si spedirono nuove truppe. Calma nel Nord. Gli scioperi segnalati sono in via di pacificazione.

Grévy informò il ministro dei culti che non riceverà la lettera dell'arcivescovo di Parigi pubblicata nei giornali.

Un dispaccio dal Tonkino reca che i Francesi occuparono il 29 marzo Laokai.

New York, 3 (Ag. Stef.). — L'Alabama straripa in modo disastroso; il livello della acque oltrepassò di sei piedi il livello più alto che abbiano mai raggiunto; deploransi parecchi annegati. Segnalansi alcuni accidenti cagionati dalle inondazioni a Richmond, Cincinnati, New England ed in parecchi altri punti.

Lilla, 3 (Ag. Stef.). — Una banda di scioperanti belgi, che voleva entrare in Francia, venne arrestata alla frontiera dalle autorità francesi; due furono condotti in prigione, una portava 600 franchi.

Montevideo, 3 (Ag. Stef.). — Il nuovo prestito annunziato fu emesso e coperto sollecitamente.

PARIGI, 1, *ore* 9,25 *ant.* — Duecento minatori piemontesi arriveranno quest'oggi a Décazeville, e saranno collocati al Bourran pel servizio dei fuochi.

Sono arrivati rinforzi militari a fine di impedire la distruzione delle miniere.

La Borsa.

Torino, il 3 aprile

Il corrispondente di Berlino della *Neue Freie Presse* il 30 marzo scrivevа:

« Il barometro politico segna in questo momento « cattivo tempo, la situazione europea è carica di « elettricità, la pace, senza essere minacciata, « non è neppur sicura per domani... »

A queste considerazioni, poco liete, sembra si siano inspirati i mercati finanziari nella corrente settimana. Il loro contegno non è però che la continuazione di quello già da noi constatato nelle ultime nostre Riviste. I nostri lettori ci avranno trovati da qualche tempo un po' pessimisti, ma è pur d'uopo confessare che gli avvenimenti giustificano le nostre apprensioni. Il principe di Bulgaria continua ad essere renitente ai voleri delle Potenze, i Greci, delusi nelle loro aspettative di un'estensione di territorio che il trattato di Berlino loro promettevа, sembrano disposti a conquistare colle armi questi possedimenti, e si hanno molti timori che il Parlamento, ieri convocato, votando le misure finanziarie, voti con ciò una dichiarazione ufficiale di guerra al Sultano.

Queste preoccupazioni del mondo politico non potevano produrre nei diversi mercati che un'azione deleteria, di cui non è difficile dare la spiegazione. Da parecchi mesi l'abbondanza delle disponibilità, il forte volere dell'Alta Banca, determinarono, malgrado la poca attività delle Borse, un progressivo continuato rialzo nelle Rendite di Stato, rialzo che non ebbe un momento di deflezione. Costretti al ribasso i ribassisti, creato dal nervosismo delle Borse, per loro dai particolari, un ambiente favorevole a questa categoria di titoli, non si può negare che in questi ultimi corsi vennero prese forti posizioni al rialzo. Da qualche settimana però l'orizzonte politico tende ad oscurarsi, ed è naturale che i timidi ne abbiano provato qualche timore, ed abbiano incominciato a realizzare. Si aggiunga a ciò che i prezzi non progredirono più, e che dopo qualche giorno d'immobilità accennarono a piccole variazioni. Ma continuarono ed anzi si accentuarono maggiormente in questa settimana i timori di complicazioni europee, ed un'altra classe di speratori, carichi di un fardello troppo pesante, temendo di non aver forza sufficiente a subire le conseguenze cercarono di disinteressarsi dalla speculazione, od almeno di diminuire i loro impegni. Queste vendite trovarono i mercati poco favorevolmente disposti e dovevano determinare una forte corrente di ribasso.

La reazione però più marcata doveva necessariamente colpire quella Rendita favorita in questi ultimi tempi dalla speculazione e che hanno un mercato internazionale. I prestiti russi, ed il nostro Consolidato quindi, dovettero in quest'ottava sopportare, più d'ogni altro valore, le conseguenze di una situazione politica poco chiara. Se è un gran vantaggio per un titolo di Stato avere un mercato esteso restando così sottratto alle influenze locali, d'altro canto non ci nascondiamo che un lato debole della nostra situazione finanziaria sta nell'essere costretta ad avere molta Rendita all'estero, sì che alle difficoltà politiche, che ci interessano anche indirettamente, noi dobbiamo dare il nostro contributo al ribasso.

Le scene anarchiche di cui fu teatro il vicino Belgio, il discorso di Bismarck del 26 marzo al Reichstag, l'incoerenza della Commissione del bilancio di Francia, ecco le note melanconiche che risuonarono sul mercato di Parigi all'scordino dell'ottava. L'approssimarsi della liquidazione dovette aumentarne le incertezze; vi sarebbero stati forti consegne di titoli? I riporti sarebbero stati cari? Ma la liquidazione procedette regolarmente ed a condizioni se non molto comode pei compratori, almeno tali da non determinare una forte consegna di titoli; il ministero e la Commissione rimisero ad un compromesso, il mercato diede quindi segni di fiducia, gli affari ebbero un discreto movimento, si da trovare, almeno per le proprie Rendite, tanta forza da resistere in parte alle cattive impressioni delle notizie politiche esterne.

Il nostro Consolidato, solo per le cause accennate, fu quello che risentì menomamente questo non cattivo disposizioni della Borsa parigina. La chiusura odierna ci perviene: 80 40, 108 87 1/2, 89 40, 95 75, il che, tenuto calcolo dei riporti e varia stagioni, ci dà un ribasso di soli 20 cent. sul 3 0/0, di 25 sul 4 1/2, di 2 1/2 sull'Ammortizzabile, mentre di meno valore dell'Italiano è di 1 05. La Banca di Francia continuò ad aumentare la sua riserva metallica di 18 milioni circa, la scontò sempre facile al tasso della settimana scorsa.

Lo *Stock-Exchange*, indignato dai numerosi ordini di vendita che gli pervennero specialmente da Berlino, mostrò poca fermezza in tutta la settimana; l'Italiano ribassò di 3/4 0/0, più sostenuto il proprio Consolidato che ribassò di soli 3/16, un raggio di luce si manifestò nei valori americani, tanto maltrattati la settimana scorsa. La liquidazione fu regolarmente, quantunque le posizioni fossero cariche. Le disponibilità continuano ad essere abbondanti, il prezzo del denaro varia da 1 a 1 1/4 pei prestiti brevi, 1 0/8 per la carta lunga. Si sapeva che da molto tempo Berlino era fortemente impegnata al rialzo. I dispacci del *Times* e della *Morning Post*, le impressioni poco favorevoli della *Gazzetta di Colonia* e della *Neue Freie Presse* devettero influenzare sfavorevolmente quel mercato, la liquidazione si quindi laboriosa ed i prezzi reazionarono specialmente nelle Rendite russe e nell'Italiana. Tutto però finì regolarmente, ma i prezzi non poterono ancora rialzare. Il denaro ritornò abbondante a 2 1/8 0/0.

Il contegno della nostra Borsa possiamo immaginarcelo dalle sue solite tinte e ricordando la loro immediata dipendenza da quelle estere. La Rendita, quale più soggetta alle fluttuazioni esterne, malgrado che le disposizioni particolari della nostra piazza fossero per il rialzo, fu costretta a seguire le oscillazioni del mercato parigino. Ricordiamo in settimana a 97 70 per contanti e 97 95 per fine aprile, per ribassare gradatamente a 97 10 per contanti e 97 25 per fine mese. La liquidazione si compì regolarmente con denaro sempre abbondante, si pagò per riporto da 95 a 30 cent. per la Rendita, 4 0/4 pei valori.

Il mercato dei valori riescì quasi nullo, e fu assai bene, giacchè molto probabilmente se molte transazioni si fossero avute, queste avrebbero seguito l'andamento della Rendita. Notiamo che presentemente la speculazione è molto ristretta, che le relazioni annuali ed i dividendi sono ormai noti, che al prezzo attuale generalmente i nostri titoli danno un impiego del denaro che varia dal 5 1/2 al 6 1/2 0/0, gli odierni possessori non pensano quindi a disfarsene nella speranza che i dividendi dell'esercizio corrente saranno per lo meno eguali a quelli ultimi percepiti.

Alcune eccezioni però dobbiamo fare a quello che abbiamo detto fin qui.

Infatti, attivissimo fu il mercato del Mobiliare, i di cui corsi, tanto nell'aumento che nel ribasso, sono molto discussi. Chi vuol dire che le opinioni sono divise per alcuni il corso attuale è troppo alto, per altri si ritiene non molto lontano il corso di 1000. Quale delle due correnti sarà nel vero? Noi non ci avventuriamo di fare profezie. Intanto da 934, ultimi prezzi della settimana scorsa, discesi gradatamente a 920, per ripigliare a 925 e chiudere quest'oggi a 918.

Numerosissime in due le transazioni in Banca Subalpina e di Milano, che vengono ricercate specialmente dal contante. Si dice che fra i titoli che si negoziano alla nostra Borsa sono quelli che fanno meno di premio e che quindi nel caso di buona tendenza sul parquet, più d'ogni altro, approfittare de ribasso, e che in caso di reazione generale saranno quelli che daranno il minor contributo al ribasso. Essi furono in settimana a 213 e le ritroviamo a 215 con 6 25.

Vivacissime le transazioni in Mediterranee. La lotta fra rialzisti e ribassisti è palese; in questa settimana ebbero il sopravvento questi ultimi, aiutati dalle condizioni generali del mercato. Esordirono a 589 per chiudere oggi a 585.

Pochissimo ricercate le Venete a 302. Si assicura un dividendo non inferiore a L. 22, ma che potrà raggiungere anche le L. 24. Pel 21 corrente è indetta l'assemblea annuale.

Qualche affare in Banco Nazionale a 2212, e discretamente sostenuta la Banca Industria e Commercio a 220.

Pressochè nulle le contrattazioni negli altri valori, di cui diamo gli ultimi corsi: Banca di Torino, 810; Banca Torinese, 693; Azioni Meridionali, 653; Banco Sconto, 432; Credito Torinese, 305; Fondiaria offerta a 310; Esquilino, 228; Lane, 294; Cartiere, 422; Credito Meridionale, 505 ex 15; Banca Provinciale, 200; Rubattino, 415.

Parigi, 3 *(Bourse.)* — 3 0/0 80 47 — Rendita italiana 96 90 — Meridionali 551 — Obbligazioni 515 — Egiziano 312 81 — Suez 2095.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 3, *ore* 12,30 *pom.*

Il mercato seguita con pochi affari e con prezzi in calma.

Si quotarono:				
Greggie comuni	14/16	1ª	qualità	fr. 63
» piemontesi	13/14	1ª	»	» 62
» »	13/14	2ª	»	» 60
» italiane	9/11	1ª	»	» 60
» »	9/10	2ª	»	» 58
Trame p'emontesi	20/24	1ª	»	» 66
» italiane	23/30	2ª	»	» 60
» »	24/26	3ª	»	» 56
» cinesi, lav. ital.	40/47	2ª	»	» 48
Organzini francesi	20/24	2ª	»	» 64
» »	20/24	3ª	»	» 60
» italiani lavor. ital.	18/20	2ª	»	» 62
» » » franc.	20/22	2ª	»	» 68

Sotto condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile *(sera)*		3	5
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 70	47 80
» per maggio	»	48 10	48 20
» a 4 mesi da maggio	»	48 90	48 90
» per luglio-agosto	»	49 30	49 30
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	98 50	98 50
» raffinato scelto disp.	»	101 —	100 50
» bianco 3 disp.	»	99 —	98 70
» id. » 4 mesi da ottob. »	»	40 60	40 60

Liverpool, 3 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendita generali, balle 8,000 di cui per la speculazione 700 e per la consumazione 7,300.

Cotoni americani pressi sostenuti.

Cotoni surati calmi.

Importazione della giornata 14,000.

Havre, 3 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 8000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 3 aprile *(sera)*.

Frumento — Importazione	Quint.	9936
— — Vendite	»	21800

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.

(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 3 aprile 1886.

Torino	40	—	51	—	23	—	39	— 21
Bari	45	—	90	—	50	—	54	— 1
Firenze	85	—	89	—	17	—	22	— 43
Milano	72	—	11	—	49	—	13	— 81
Napoli	37	—	5	—	26	—	54	— 6
Palermo	36	—	16	—	39	—	64	— 42
Roma	55	—	20	—	18	—	44	— 47
Venezia	22	—	33	—	4	—	8	— 33

ITALIA

Depretis e i segretari comunali

I segretari comunali avevano sempre fatto istanza che, a tutela della loro posizione, fosse presto approvata, con opportuni emendamenti, la nuova legge comunale e provinciale. Ma, accortisi che la legge comunale e provinciale era bensì stata da Depretis presentata, ma poi non veniva mai in discussione al Parlamento, in un'adunanza che tennero a Bra credettero opportuno (per citare le parole stesse di un loro valente oratore, il signor Fantini) di *abbandonare l'antica strada per cui si faceva dipendere la sorte dei segretari comunali dalla sorte dell'intiera riforma comunale e provinciale*, e stimarono meglio promuovere che venisse da quel progetto di legge stralciato l'art. 13, presentando invece proposte concrete da tradursi in una legge speciale.

Perciò si radunarono in Congresso in Torino, nella sala Vincenzo Troya, il 14 agosto dello scorso anno.

Era una riunione imponente. Vi parteciparono ulteriormente che 216 segretari comunali delle quattro provincie subalpine, e le adesioni erano 1060.

In quell'adunanza, oltre al concetto succennato con tanta precisione espresso dal signor Fantini, prevalse anche quest'altro criterio espresso non meno bene nella relazione del signor Nicolino, segretario di Dronero: « Che tanto la riforma comunale proposta dal Governo al Parlamento, quanto le emendazioni in essa proposta introdotte dalla Commissione della Camera dei deputati, mentre non avrebbero recato alla condizione dei segretari sensibili migliorie, sarebbero riuscite, per altra parte, a soverchia restrizione del principio dell'autonomia comunale, in quanto che le stesse garanzie di stabilità che parevano volere il Governo e la Commissione ordinare a vantaggio dei segretari, tendevano in realtà ad un aumento nell'ingerenza governativa, dacchè l'indipendenza dell'amministrazione comunale sarebbe offesa nell'indipendenza del segretario, organo essenziale di essa amministrazione. »

In base a queste massime, furono discussi ed approvati i voti dei segretari comunali e formulati sotto forma di progetto di legge, esempio che fu imitato più tardi in altri Congressi. Questo progetto di legge era, naturalmente, molto più ampio, più preciso, più minuto e più concreto che non quell'articolo 13 del progetto di riforma comunale e provinciale che i segretari ritenevano insufficiente ed inefficace.

Il progettino di legge approvato dai segretari comunali fu, insieme ad un memoriale accompagnativo, rimesso dall'egregio avv. Badini-Confalonieri, presidente del Congresso e dell'Associazione dei segretari, all'on. Giordano, deputato ministeriale, perchè la presentasse e raccomandasse all'on. Depretis. Avendo l'on. Giordano eseguito l'incarico, riceveva dal presidente del Consiglio la lettera seguente:

« Roma, 14 agosto 1883.

« *Onorevole collega,*

« Le ragioni ch'ella mi ha esposte per confortare le domande dei segretari comunali adunati in Congresso a Torino, e singolarmente la loro proposta di legge, trovano pieno riscontro ne' miei sentimenti di particolare sollecitudine per questa benemerita classe di cittadini, cui tanta parte è affidata della retta amministrazione dei Comuni; e a lei io mi associo nel far voti, perchè in breve nuove regole legislative meglio ne disciplinino il delicato ufficio e ne assicurino la stabilità e l'avvenire. Ma a questo voto mal risponderebbe, a mio credere, la presentazione di uno speciale disegno di legge, o lo stralcio di una parte della legge comunale e provinciale. Io non credo che nelle presenti circostanze dei lavori parlamentari questo stralcio possa giovare allo scopo che i segretari comunali si propongono, alla loro causa. Secondo me, gioverà meglio la Camera dei deputati se vorrà accettare la mia proposta di discutere prontamente la intiera riforma della legge di amministrazione comunale. Ella sa, onorevole collega, che questa discussione fu già da me pubblicamente chiesta; ora le non posso che augurarla prossima, e sarò lieto se così sarà affrettato il giorno in cui siano soddisfatte le legittime aspirazioni dei segretari comunali.

« Lascio a lei, onorevole collega, di far noti, se lo crede, questi miei sentimenti alle egregie persone delle quali mi è stata interprete e la prego intanto di gradire l'espressione della mia stima e osservanza.

« *Devotissimo*
« Firmato: DEPRETIS

Come si vede, abbiamo *verba, verba, pruterecque nihil!*

Depretis si oppone a quello che i segretari comunali desideravano più ardentemente: lo stralcio dell'art. 13, e la loro sostituzione col progetto votato dai segretari. Egli vuole precisamente quello che i segretari non volevano, cioè che la sorte di essi dipenda dall'intiera riforma comunale e provinciale, cioè da una legge di 281 articoli, che fu presentata al Parlamento fin dal 25 novembre 1882 e sulla quale fu presentata la relazione dall'on. Lacava fin dal 14 giugno 1884, ma che, intanto, non fu mai lasciata discutere, per quante istanze l'Opposizione facesse al Governo. Depretis si oppose sempre a tutti gli stralci, sia per quanto concerne la nomina elettiva dei sindaci e dei presidenti delle Deputazioni provinciali, come per l'allargamento del suffragio amministrativo, come pel miglioramento della sorte dei segretari comunali. Quello che si fece pei maestri elementari, impiegati comunali, non si volle fare per questi altri.

Orbene, quanto alla intiera riforma comunale e provinciale, non c'è più nessuna speranza per questa legislatura. — Il 18 febbraio, in un momento in cui voleva ammainare l'Estrema Sinistra per averne i voti nella questione finanziaria, Depretis prometteva al deputato Ferrari che intendeva che le elezioni generali non si facessero se prima non era approvata la riforma comunale e provinciale, e assicurava che entro pochi giorni il Governo avrebbe domandato insistentemente che la si discutesse. — Il 25 marzo, Depretis, tanto per essere conseguente, domandò una inversione nell'ordine del giorno della Camera. Gli on. Maffi e Baccarini domandarono la precedenza per la riforma comunale e provinciale. Depretis, invece, rimandò questo progetto, il *primo* presentato alla Camera dopo le elezioni del 1882 *al 29° posto* nell'ordine del giorno, confessando che il Ministero era costretto a ciò fare perchè deve misurare la forza non colla forza di chi lo sostiene.

Per conseguenza, prima che si arrivi a questo 29° punto dell'ordine del giorno approvato il 25 marzo, avremo o la discussione dei bilanci, se sarà possibile farla, o lo scioglimento della Camera.

E così il miglioramento delle condizioni dei segretari comunali è rimandato alle calende greche.

Sappiano essi almeno a chi essere riconoscenti!

A proposito di un monumento patriottico.

Dalle quotidiane, non sempre confortanti, lotte della politica del giorno; dalle miserie e dai dolori quotidiani; dalle meschinità del presente distogliamo l'animo un istante, eleviamolo in più serabili cose e diamo uno sguardo alle pagine della storia — di quella storia che fu detta maestra della vita e tuttavia ai popoli tante volte insegna in vano!

Pure non sia detto per noi Italiani che la nostra storia — così piena di gloria — porti scritto in fronte alle sue pagine il *animus surdis* dei posti; noi, più che qualunque altro popolo, dobbiamo assumere virilmente il motto *nobleuse oblige;* per noi la nobiltà dell'animo, la grandezza delle opere sono una tradizione che non dobbiamo rompere, sono anzi un dovere. Quel giorno che ce ne dimenticassimo, saremmo l'ultima delle nazioni.

Nè a conservare la gloriosa tradizione sono sufficienti le memorie, le commemorazioni, i monumenti. Poveri a noi se il nostro culto della storia si limitasse a ciò; se a quelle feste e a quei monumenti non rispondesse un forte proposito di imitare nella loro vita e nelle loro opere i nostri maggiori, un sincero entusiasmo pel bene un grande ideale, una fede...

Sì, una fede — perchè una fede — non importa quale — nelle opere umane è necessaria; ed è appunto per essa che i nostri maggiori hanno fatto l'Italia; è appunto per la sua mancanza che noi brancoliamo nell'ombra, incerti di noi stessi, non d'altro curanti che del nostro materiale benessere. Perchè, non vogliamo illuderci, nè gridare ai quarantaliati, noi siamo un una china che dimostra come, alla distanza di pochi anni, la storia nostra non ha lasciato nelle nostre anime alcun insegnamento, alcun esempio. Gli ideali, come gli dei, son morti, e ai vecchi ideali non abbiamo sostituito nulla, o piuttosto, sì, abbiamo sostituito una dolorosa tendenza al calcolo, all'egoismo, che dei nostri giovani ventenni hanno tanti mercanti e procuratori imberbi.

I nostri maggiori hanno inventato il cornetalismo; noi analizziamo inventando la solipsia.

E in tanto sfacelo di ideali, i caratteri si infiacchiscono, si demoralizzano; e ciò è tanto vero che quelli stessi — ma son pochi — i quali restano ancora superstiti delle gloriose età del risorgimento sentono la deleteria influenza, la quale rende meschina la seconda metà della loro vita, di cui la prima fu grande e gloriosa. E in tanto sfacelo di ideali s'immiserisce la politica di tutti i giorni, la quale non è più una grande e nobile palestra degli ingegni più eletti, dei forti caratteri, ma si una continua guerriglia di fazioni e di ambizioni; non è più una grande scuola del giure pubblico, in cui un tempo gli intenti, anco disparati, di tutti erano conversi al bene pubblico, ma sì, molto spesso, una piazza, in cui ciascuno cerca di fare l'affar suo privato. I nostri padri ci dettero i più maravigliosi esempi di magnanimità e di tolleranza; e noi, troppo spesso, siamo intolleranti e piccini.

Ora, leviamo in alto i cuori!

Nelle pagine roventi della storia leggiamo gli ammaestramenti. Oggi — a Mestre — si inaugura un monumento che ricorderà ai posteri uno dei fatti più gloriosi del risorgimento italiano: la sortita di un pugno di prodi dal forte di Marghera durante quel maraviglioso assedio di Venezia, che durò dal 17 marzo 1848 al 25 agosto 1849, e nel quale la repubblica, caduta ignominiosamente col trattato di Campoformio, mostrò che nei petti de' suoi figli l'antico valor non era ancora morto.

L'altro giorno un nostro egregio corrispondente ha brillantemente ricordato quella splendida pagina di storia. In quella pagina v'è gloria per tutti gli Italiani e tutti gli Italiani, oggi, assistono con l'anima alla patriottica cerimonia, chinando la fronte dinanzi al monumento, riverenti, commossi...

Non si ricordano quei morti, non si ricordano quei prodigi senza sentirsi migliori nell'intimo dell'anima; ogni italiano, in rileggere la pagina di quella storia, sente spuntare una lagrima sul ciglio.

Fu una romanesca disperata, leonina, *a ogni costo;* fu una caduta nobile, gloriosissima.

I soldati della Repubblica erano posti, a tre scoppio delle artiglierie cantavano dalle feritoie di Marghera

> Il morbo infuria
> Il pane ci manca
> Sul capo a ciascuno
> Pendono la scure.

Rileggo i nostri entusiazzi imberbi di quella povera poesia scritta sul tamburo al fischiar delle palle di cannone; ma quei poveri poeti popolari come grandeggiano nella storia, ma di quanto entusiasmo scaldarono i petti dei giovani allora!...

Noi c'inchiniamo alla memoria di quei poeti e giudichiamo bellissima l'idea nata a Venezia di pubblicare in questa occasione la raccolta dei canti patriottici scritti durante l'assedio; nei veri canzoni come tamburi in guerra del Dall'Ongaro, del Camin, del Manzoni, del Berchet, del Tazzoli, del Cappellazzo, del Fusinato, del Carrer, del Cicconi, del Mameli, risentiremo un riflesso vivo di quegli entusiasmi, di quegli ardimenti.

Non basta sentirli per un istante, bisogna farli nostri quelli entusiasmi, perchè ogni epoca è buona pei volonterosi.

E il monumento di Mestre non deve stare nella piazza 27 settembre come ricordo unico di una gloria passata e sepolta, come opera d'arte... deve stare come perenne esempio e ammaestramento agli Italiani di valore e di grandezza.

AI BACHICULTORI

Quajat E. — **Compendio di bacologia.** Seconda edizione, L. 2.

Perroncito E. — **Manuale di bachicoltura.** Seconda edizione, L. 2.

Libreria ROUX E FAVALE
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Il Piemonte e la perequazione.

Come abbiamo promesso ieri, diamo le deliberazioni della Società degli ingegneri sulla questione della perequazione.

Eccole per sommi capi:

1. *Rispetto alla triangolazione.* — La Società fu unanime nel ritenerla fondamento di ogni rilievo catastale, deliberando che non dovessi eseguire con criteri veramente scientifici, e che perciò sono da bandirsi tutti i procedimenti empirici di *vedi grafiche.*

Fu altresì unanime nel ritenere che la *triangolazione catastale* si dovesse appoggiare a quella dell'Istituto geografico militare, approvando quest'ordine del giorno: « La Società è di voto che nelle operazioni catastali siano utilizzati i punti trigonometrici siano quelli di quarto ordine, della triangolazione dell'Istituto geografico militare. » — « I punti trigonometrici di ordine inferiore saranno determinati dal Corpo degli ingegneri catastali. »

2. *Rispetto ai procedimenti pel rilevamento particellare.* — Stabilito che una mappa si debba dire esatta quando i suoi risultati, confrontati colle più rigorose verifiche, si trovano compresi entro i limiti di approssimazione prestabiliti;

Ammessa la necessità indiscutibile di questi limiti d'approssimazione pei rilevamenti catastali, e la necessità di prestabilirli;

Ne conclusse: che si debbono prescegliere solo quei procedimenti che, in virtù dei principii scientifici loro fondamentali, si guarentiscono quai limiti per così dire a priori; e per contro sono da escludersi quegli altri che tendono puramente a risultati grafici, fra i quali la tavoletta.

La Società consiglia pei rilevamenti catastali soltanto i due procedimenti degli *allineamenti puri*, e della *coincidenza*, ritenendo che entrambi trovarebbero il loro campo d'azione, sia dal lato dell'esattezza, sia dal lato di l'economia di tempo e di spesa.

Fra gli *allineamenti puri* si comprende necessariamente il metodo detto delle *poligonazioni*, in uso pei catasti di Germania, il quale non sarebbe che una modalità dello stesso procedimento; si escluderà invece quello che si svolgono col sussidio della tavoletta.

La Società è d'avviso che questi due procedimenti si possano applicare entrambi senza nuocere alla unità del lavoro, perchè rilevando l'uno e l'altro per numeri, sono suscettibili di essere più tardi, quando se ne scatenà il bisogno, uniformati nei loro risultati, per avere un catasto che serva non solo a scopi fiscali, ma anche a far fede di proprietà.

3. *Rispetto al tempo.* — Perchè le operazioni catastali possano giungere a compimento, è condizione necessaria la brevità del tempo per la loro esecuzione, e quindi innanzi tutto la brevità nella esecuzione dei rilevamenti.

Di qui la convenienza, per non dire la necessità, di chiamare a contributo tutte le forze vive della Nazione.

Perciò, come la Società ha creduto che si debba utilizzare il lavoro già fatto dall'Istituto geografico militare, così opina che l'ulteriore lavoro si debba dividere in due parti, di cui l'una affidabile, ossia fatta dal Corpo degl'ingegneri catastali, collo scopo di formare le triangolazioni pei bisogni catastali, come già si disse; di rilevare i confini comunali, ed ove occorra anche alcune grandi linee interne, anche determinare delle sezioni in cui superficie non si scosti sensibilmente dalle mille ottave.

Entro questo limite la Società propone che il rilevamento sia affidato ai liberi professionisti, a condizioni prestabilite, e sarà questa l'altra parte del lavoro, il quale dovrà essere rigorosamente controllato, operazione facile ad eseguirsi colla scorta dei numerosi capisaldi determinati dagli operatori dell'Amministrazione catastale.

Così facendo, si potrà avere a collaboratori in una opera di tanta mole i liberi professionisti non solo della città, ma anche della campagna, la cui conoscenza locale tanto gioverebbe alla speditezza del lavoro. L'opera loro servirebbe anche a rendere popolare in conoscenza del catasto e dei grandi benefizi che esso rende.

Altro rilevantissimo vantaggio sarebbe la semplificazione dell'Amministrazione catastale, condizione essenziale per l'economia e la speditezza delle operazioni e per avere il lavoro cominciato e proseguito simultaneamente in tutta Italia.

4. *Rispetto agli esperimenti preliminari.* — La Società degl'ingegneri di Torino, visto che tali esperimenti furono chiesti da altre Società consorelle, trattandosi di un'operazione che tocca gl'interessi più vitali della nazione ed in sì alto grado riguarda la scienza e l'arte dell'ingegnere, a garanzia della massima imparzialità tanto riguardo ai metodi che riguardo alle istituzioni ed alle persone, non dissente che si proceda ad esperimenti comparativi fatti in grande e senza esclusione qualsiasi.

Ammessi questi esperimenti, e partendo sempre dallo stesso concetto della massima imparzialità sopraccennata, la Società è d'avviso che la loro Direzione non si debba affidare ad una sola istituzione, ma ad una speciale Commissione, nella quale coll'amministrazione dello Stato siano giustamente rappresentate le istituzioni scientifiche e tecniche che hanno attinenze coll'opera da eseguirsi.

Per le stesse ragioni di imparzialità è di parere che a questi esperimenti debbono essere ammessi i liberi concorrenti, i quali però debbono fornire sufficienti garanzie di capacità. Ad essi sarà sortanto dallo Stato, a lavoro compiuto ed approvato, un'equa retribuzione.

Il banchetto degli scacchi.

Roma, 2 aprile.

(N. P.) — Iersera, quando sono arrivato nella sala dove i romanari scacchistici banchettavano, il terzo maccellare era già molto avanti, ed anzi la partita era già arrivata al punto acuto del discorso... Ahimè! oramai usano più i banchetti scacchistici per non fare a meno di dire sì... In mezzo a tutto questo popolo in quel punto che lo scacchista direttore della *Libertà*, cav. Arbib, col bicchiere alla mano, beveva alla salute di quel Re cui non si farà mai servire... La sala scoppiava in applausi e in grida di: *Viva Umberto*, alternate fra gli scoppi delle bottiglie di champagne. Il presidente cav. Bernieri, che sedeva alla tavola d'onore, col viso acceso e raggiante, riuscì a stento a ristabilire il silenzio per fare un quarto, o quinto, o sesto discorso che farai; ma l'elettricità serpeggiava fra i commensali: il buon cibo, i fiumi del vino, i lumi della sala avevano acceso straordinariamente l'ambiente scacchistico, e giovani e vecchi, generali e ripuso e studenti, capi-divisioni e ordinari mortali, non fatti ancora neppure cavalieri, parlavano tutti per isfogare una grande felicità. Il presidente Bernieri, tendendo ambe le palme, pareva benedicesse i bravi colleghi.

Ma non benediceva, ringraziava ancora una volta pel cortesissimo dono che i colleghi gli avevano fatto di un magnifico *remontoir* d'oro in segno di riconoscenza per quanto egli ha fatto per la riuscita del V Torneo Scacchistico.

— Credano, — si affannava a ripetere il presidente, — che il loro dono mi ha proprio commosso, mi ha commosso come poche volte mi è accaduto in vita mia, mi ha commosso alle lagrime...

Ed aveva le lagrime agli occhi davvero. *Viva il presidente! Viva il comm. Bernieri!* rispondevano i commensali, tornando a stappare sciampagna.

In quella comparve nella sala il pro-sindaco Torlonia. Nuovi scoppi d'applausi e nuovo discorso del presidente, il quale rammenta che la Giunta municipale, su proposta del sindaco, ha votato mille lire al sussidio al Torneo, ed intesse le lodi della liberalità, della cortesia, dell'intelligenza del duca Torlonia, il quale a questo panegirico protesta che la sua modestia — gli permetta di lasciar continuare...

Si sparecchiano le mense e la mia del banchetto si trasmuta in aula contenziosa per la distribuzione dei premi ai vincitori della prima gara.

Bernieri si domanda e si accorda la parola. È il settimo, o l'ottavo, o il nono discorso, ma la sua vena è tutt'altro che esaurita. Egli ricomincia da capo i ringraziamenti al re Umberto, al sindaco Torlonia, ai colleghi scacchisti, ai rappresentanti dei Circoli italiani, fa voti per l'avvenire della scacchistica italiana, la quale ebbe così splendido passato... E qui prende l'occasione per salutare il pittore prof. Massini, presente e banchettante, l'autore del bel quadro che si ammira in questi giorni all'Esposizione di Belle Arti a Roma, col titolo *Una partita a scacchi*, e che rappresenta appunto un episodio della gloria scacchistica italiana, cioè la celebre disfida vinta dal calabrese Paitino contro il professorone scacchistico spagnuolo, cardinale Lopez... L'idea della Spagna trasporta facilmente il presidente Bernieri in Inghilterra, ed egli termina facendo l'augurio che i torneanti italiani vadano un giorno a cimentarsi coi campioni albionesi... — Così dicendo — egli conchiude — passo a distribuire i premi ai non questa mia mano, che direi rappresentano non me, ma la scacchistica italiana...

I vincitori Zannoni, Cantoni, Forlivesi, Salvioli si presentano successivamente a ricevere i loro biglietti di banco, scambiano a ciascuno il presidente fa un complimento personale, dilungandosi specialmente sul campione romano, il Cantoni, che, come socio dell'Accademia presieduta dal Bernieri, è carne della sua carne... Dei premiati manca solo lo Zoia, che deve dividere il quarto premio col Salvioli.

C'è un poeta nell'assemblea, il sig. Bona-Veggi, di Torino, il quale, abbigliando la musa festiva, recita una specie di litania poetica contenente i nomi di tutti i tornanti, vincitori e vinti, e, naturalmente, dice gloria di tutti. Il poeta è acclamato.

Quindi ha la parola il pro-sindaco Torlonia. Egli non esita a dichiararsi scacchista nell'anima.

Rammenta che nei Consigli della Corona siede uno dei più autorevoli ministri — il Magliani — il quale, tutte le volte che lo può, fa una partita a scacchi per ricrearsi l'intelligenza. Egli stesso, il Torlonia, non si esercita diversamente, e per di più egli deve alla scacchistica due dei migliori membri della Giunta, due dei più solerti amministratori, uno anzi appunto socio dell'Accademia romana. Insomma, la sua fede scacchistica è tale, ch'egli vorrebbe che il famoso S. P. Q. R. si dovesse interpretare nel senso che dicesse: *Scacchisti Potentissimi Questi Romani...*

La trovata del pro-sindaco entusiasma l'uditorio, applausi, evviva, commenti; tutti si fanno a ripetere vicendevolmente la frase, se la notano nei taccuini, memorano colla testa, colle braccia, colle mani che è così, proprio così...

Ed io, di fronte a questa freddura scacchistica del duca Torlonia, ripenso a quella molto più antica del nostro buon chierico di Cavoretto, il quale interpretava l'S. P. Q. R. per: *Sono Pacho Questa Rubiola*, alludendo alle cascinale che dava il Seminario... Così lo spirito del chierico di Cavoretto e quello del pro-sindaco di Roma si incontravano sulla scacchiera...

* * *

Ma, dopo la faccia, il pensiero patriottico-civile viene ad animare la parola dell'on. Torlonia, il quale dal *Romani* passa subito all'*Italiani*, ed augura che la gloria scacchistica si estenda sempre più all'unità della patria...

Applausi ed evviva.

Il sig. Grasso ha la cortesia di ringraziare il direttore della *Libertà*, il direttore del *Bonfulla* ed il corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, per l'appoggio dato al Torneo col diffonderne le notizie, ed Avanzini, a nome dei colleghi, risponde che la stampa, continuando ad assistere continuamente a tanti giuochi non divertenti e non intelligenti, si compiace di seguire i fautori di un giuoco tutto intelligenza che è certe...

L'assemblea sta per sciogliersi ed il pro-sindaco dà pel primo il segno della partenza; ma il presidente ricorda che il V Torneo deve compiere ancora un dovere, il dovere della sua *procreazione;* il quinto Torneo deve generare il sesto; deve si farà questo Torneo? E su questo tema l'ottimo Bernieri fa il decimo, o undecimo, o duodecimo discorso che sia.

Il signor Grasso propone che si acclami a sede del VI Torneo scacchistico la città di Torino, dove ne ebbe sorte un Circolo scacchistico numeroso. Il signor Arbib appoggia la proposta, assicurando che Torino, cosa... sinceramente, saprà farsi onore anche sullo scacchiere; il poeta Bona-Veggi applaude entusiasticamente e quindi la sede di Torino è acclamata.

Allora il presidente Bernieri, fresco ed arzillo, lo minaccia:

« Prima di lasciarci o signori... »

Ma io confesso che l'ho lasciato... prima.

ESTERO

Il socialismo nel Belgio.

Charleroi, 31 marzo.

T. PANOUILLI) — I torbidi del Belgio, come ognuno sa, ebbero principio a Liegi il 18 corr., ricorrendo l'anniversario della rivoluzione parigina del 1871.

In quella sera — mi si permetta il tornare di corsa su quanto si passò — i rappresentanti dei gruppi socialisti di Liegi, Verviers, Seraing ed altre località si erano riuniti sotto la presidenza del cittadino Wagener, per far la festa comunarda alla loro maniera.

Essi percorsero infatti le vie della città, rompendo parecchi vetri e svaligiando la bottega di un povero fornaio. Fomentava tanto disordine il cittadino Wagener con un suo discorso d'occasione (!) che finì col dire così: « Voi avete percorse le più ricche vie della città; orbene, che cosa vedeste? Magazzini pieni di ricche mercanzie. Siete voi che avete contribuito a creare quelle ricchezze che pur non possedete; ed avete fame. Siete tutti vigliacchi! »

Questa chiusa energica *entusiasmò* la folla, che al grido di *Viva la repubblica! Viva la Comune! Abbasso i capitalisti!* ed al canto della *Marsigliese* fece... quel tanto che il tardo giungere della guardia civica, riunita la fretta e furia, le permise di fare.

Io, però, sarò in errore, ma parmi nel credere che tali disordini nulla hanno di comune cogli scioperi dei minatori e degli operai vetrai, che lasciarono il lavoro non volendo accettare la diminuzione di 10 cent. sul loro già scarso salario. Ma torniamo a bomba.

* * *

Chi, dunque, va reso responsabile dei primi disordini sono i socialisti, e di essi e della loro propaganda nel piccolo Belgio intendo parlarvi.

Il capo dei socialisti anarchici a Bruxelles è certo Bertrand, direttore del giornale *Ni Dieu ni Maître*, un foglio che tira da tredici a quattordici mila esemplari, ed è molto letto nei centri operai, e specialmente a Verviers, ove ha una vendita di circa tremila copie. Inutile dirvi che il Bertrand è un seguace delle teorie del defunto Blanqui, poichè lo dice abbastanza il titolo del suo giornale.

A Verviers, poi, i socialisti anarchici sono guidati da certo Werbergold, un *social-demokrat* berlinese capitato di Germania, un *regalo* di Bismarck, il quale paga l'ospitalità larga e locale del Belgio suscitandovi dei torbidi.

Oltre al *Ni Dieu ni Maître*, il partito socialista belga, o, per meglio dire, i diversi gruppi del partito, hanno ancora diversi altri fogli che rappresentano le loro idee. Primo fra questi *Le Peuple*, di Rosa Splingard, che tira circa dodici mila copie ed è molto letto a Charleroi dal ceto operaio. *Le Peuple* è stato in questi giorni sequestrato, la redazione fu perquisita, ed il direttore fu arrestato, perchè erasi recato a Marcinelle a scopo di propaganda.

Lo Splingard è quel che al dice un socialista in guanti e dalle tasche ripiene di... buoni da distribuire agli operai? Mah noi di azioni di quelle galere che si chiamano comunemente miniere di carbone e fabbriche da polvere. Splingard è figlio di un ingegnere di Marcinelle, e fa il socialista ed il giornalista *en amateur*.

Sonvi poi ancora altri giornali quali l'*Obstand* (Rivolta), redatto in fiammingo, ed è molto letto anche in Olanda; *Die Werker* (Gli operai), pure in fiammingo, che si pubblica ad Anversa, ed è molto letto a Mons; il *Recht mar aller* (Il diritto annullato), di Gand, ove il partito socialista è abbastanza forte, e finalmente altri giornalucoli di minor portata, che vegetano come i loro simili cattolici, liberali ed indipendenti.

Alla testa del partito, oltre il Bertrand e lo Splingard, sonvi ancora altri *gros bonnets* come: l'avv. Defuisseaux, autore dell'ormai noto *Catechismo del popolo*, un avvocato senza clienti che fu già altra volta condannato a due anni di carcere per aver presentato in processo falsi testimoni; il Wagener, già nominato, un ex-sott'ufficiale dell'esercito belga, che abbracciò alla rivolta dei pochi quattrini in moglie e la suocera, si diede alla galvanoplastica e L'egi, poi fece il fonditore di cannoni, l'oste, il cassiere, il commissionario, e finalmente scelse la carriera di *apostolo dell'anarchia!* un mestiere di fresca data.

Wagener batterà egli stesso i suoi figli e diede loro i nomi di *Lucifero, Luisa Michel* e toccavia. In fondo, lo si crede un uomo di buona fede, esaltato dall'idea di conseguire quello che non si avrà mai dato trovare, neppure colla lanterna di Diogene: la perfetta uguaglianza fra gli uomini!

Se Wagener conoscesse la *Fratellanza* del nostro Brofferio... forse modificherebbe le sue idee assolute, e se realmente ama gli operai comincierebbe a tentare d'ottenere per loro il meno peggio.

Dopo il Wagener, sonvi ancora, fra i cerifei del socialismo belga, il Voldere, l'avv. Van Canberg, Anseele, Mahieu, Renard, Vandenderpe, tutti appartenenti alla presidenza del *Partito operaio* belga.

Fra i socialisti stranieri, i tedeschi sono in Belgio i più stimati ed ascoltati dal loro correligionari politici. Il Bebel ed il Vollmar sono i più noti. Dei fogli stranieri, il più letto dai socialisti è il *Social-Demokrat*, organo socialista tedesco che vede la luce a Zurigo... dacchè le leggi contro i socialisti le obbligarono ad emigrare dagli Stati del successore dei cavalieri teutonici.

Questi sono i pochi dati che mi fu dato raccogliere sui socialisti belgi, dati che vi do per sicuri, come vi do per sicuro che essi socialisti hanno poca presa sugli operai minatori, ecc., perchè preferiscono far del socialismo ultra-anarchico intorno ad un tavolo da caffè sul *Boulevard Anspach* a Bruxelles, anzichè correre le fangose vie de' campi, e scendere nei neri ed umidi pozzi delle miniere a fare della propaganda ad uso nihilista.

Ad altra lettera le mie impressioni sulle miniere e sui minatori.

NOTIZIE

ITALIA.

SPEZIA.

Scontro ferroviario. — Avvenne uno scontro sulla linea San Vito (Arsenale). Il fuochista che conduceva il treno, ed un caporalmaggiore del Genio militare, che si trovava sulla stessa, visto il pericolo, si gettarono a terra, e nella caduta quest'ultimo riportò leggiere contusioni, mentre il fuochista, trasportato all'Ospedale, poco dopo cessava di vivere. Il triste fatto si attribuisce specialmente a colpa del povero fuochista, che non seppe regolare la velocità della macchina.

Morto per una mina. — Per la costruzione del muro di cinta alla Spezia fu sparata una mina. A poca distanza dal sito in cui ebbe luogo lo sparo, in una casa di contadini, si trovava una puerpera, la quale fu talmente spaventata da quella esplosione, che nella notte cessava di vivere.

TERNI.

(Nostre lettere particolari — 2 aprile).

Un ingegnere all'Ufficio tecnico. — Il Consiglio comunale procedeva martedì alla nomina di un ingegnere per l'Ufficio tecnico municipale nella persona dell'egregio giovane signor Alfredo Campilli.

Il signor Campilli, cittadino ternese, da un anno appena è uscito dalla Scuola d'applicazione degl'ingegneri di Torino, che si buona fama gode in Italia non solo, ma anche all'estero.

La nomina del signor Campilli fece ottimo effetto, poichè il giovane ingegnere, per il capace ingegno e per i suoi studi fatti, offre certezza che saprà degnamente e distintamente occuparsi la carica conferitagli.

CEVA.

La disgrazia sulla ferrovia in costruzione. — Il costruttore Bonetti, dal quale il pretore aveva ordinato l'arresto ad ogni costo in seguito alla disgrazia avvenuta nel viadotto della ferrovia in costruzione, non appena potè apprendere il vero stato delle cose, venne tosto rilasciato in libertà, per ordinanza della Camera di Consiglio.

CASALMORDONE.

(Nostre lett. part. — 2 aprile).

Scomparsa d'un uomo. — La notte dall'11 al 12 p. m. scorso scomparve il bersagliere Carlo, d'anni 40, in buona salute di fortuna, coniugato, con sette figli tutti minorenni.

Per quante ricerche siansene fatte dalla famiglia e dalle autorità, nulla potemmo sapere di lui. La desolata moglie teme siasi gettato nel Po, od altrimenti suicidato, essendosi assentato da casa mal vestito e senza danari.

IVREA.

(Nostre lettere particolari — 1° aprile).

Ferrovia funicolare e tramvia a cavalli. — *Ivrea.* — Oggi il Consiglio comunale, dopo lungo e vivo dibattimento, approvò all'11. voto favorevole sulla via maestra (Umberto I) e di esercitare poi una tramvia a cavalli di raccordamento della ferrovia funicolare colla stazione ferroviaria. Il Municipio non sosterrà alcun sussidio, ma nemmeno intralcio l'esecuzione dell'opera, che gioverà assai all'avviamento della funicolare. Il contrasto deriva dal timore di certi impedimenti alla circolazione, soprattutto nel tratto del volto fra la via Umberto I e la via del Duomo. Per quanto eventuali temuti ed anche alla remota della concessione, quando si avverassero gravi scossi.

In attesa della famigerata tramvia della Valle d'Andorno, che formò oggetto dell'interpellanza Trompeo in Parlamento, avremo almeno questa breve tramvia cittadina a dimostrare che anche Ivrea è un paese civile.

Consolato operaio. — Questo anelito di associazioni democratiche, a risvegliare un poco l'azione politica, ha fatto sorgere una nuova bandiera con privato sottoscrizioni, e ne determinò l'inaugurazione per il 2 maggio venturo. Padrino o oratore sarà l'on. Maiò, che molto desiderano vivamente di conoscere e di udire. Si vuol fare una festa animata e popolare.

Conferenze. — Abbiamo avuto nella Scuola professionale delle buone conferenze domenicali sull'*Africa*, dal professor Greco. In breve ne avremo altre pedagogiche.

Il giornale clericale ravvisa in tutto ciò lavorio massonico e tentativo di allontanamento del popolo dalle funzioni sacre nelle chiese. Per esso, anzi, è inumanesco che anche il Circolo Filologico, non procedette alla ...

mina della direzione, confermando quasi tutti i membri del Comitato promotore, e il Circolo Sociale ed ogni altra istituzione libera e liberale.

MONDOVI'

(Nostro lettere particolari. — 9 aprile).

Morte d'un artista. — L'altro giorno è morto a Mondovì lo scultore cav. Antonio Russo. Fu uomo onesto e generoso ed artista distinto, in Piemonte, come scultore in legno non aveva competitori. D'un'attività meravigliosa, egli popolò delle sue creazioni simpatiche moltissime chiese del Piemonte e della Liguria. All'Esposizione provinciale di Saluzzo il Russo aveva destato le meraviglie di ognuno con un suo crocefisso in legno durissimo, scolpito con una vigoria, con un sentimento quali non si possono avere che da veri artisti.

Egli era stato a Bardineto, ed aveva compiuto i suoi studi a Genova. A Mondovì era amato da tutti, e fu per diverso tempo consigliere comunale.

PINEROLO.

(Nostro lettere particolari. — 3 aprile).

Collegio pei figli dei militari. — *Ariademe!* — Bisogna proprio dirvelo: Torino è il centro delle generose idee e dei grandiosi concepimenti. Bella, sublime, patriottica sarebbe l'istituzione d'un Collegio pei figli dei militari, come patriottica, bella, sublime fu quella per le figlie di coloro che combatterono per la patria nostra.

Sono d'avviso che anche qui a Pinerolo sorgerà un Comitato per questo nobilissimo scopo. Molte persone indistintissime ne lo potrebbero formare. Parlerò soltanto di un militare. Il tenente colonnello Collar. Questi sarebbe certamente l'uomo designato. Dunque all'opera, egregio signor Collar. Formi un nucleo di persone da sul vanga sindicato, si unisca il Comitato di Torino e vedrà che ella farà miracoli come li fa fatti coll'istituzione del Tiro a segno nazionale.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 4 aprile

*** A proposito del concerto d'oggi.** — Vi ne ricordate? Sbocciarono d'un tratto con una lieta e gagliarda espansione di vita, come fiori nel mistero di una notte primaverile.

Si era nel 1879, in maggio. Per le vie, come una esuberanza di voci che parevano quasi incredibili, erano apparsi i manifesti annunziatori il primo concerto popolare. Una cosa che diceva ben poco agli indifferenti, ma per noi era tutta un programma per l'avvenire, un'entusiastica audace, ricca di promesse, di speranze. Dunque Torino avrebbe avuto anch'essa i suoi concerti con un orchestra regolare, disciplinata, con programmi lungamente discussi e scelti con elevatezza di criteri artistici, con un organismo da assicurar loro lunga e prospera vita? Ma dunque era la rigenerazione del senso estetico fra le masse che si voleva, che dovevamo ripromettere?

Rigenerazione, e perchè? piuttosto semplice raffinamento di coltura artistica, chè oramai il pubblico torinese nella via di Damasco c'era.

Ne volete una prova caratteristica? Mentre una folla compatta, avida di emozioni ammirava i maestosi michelangioleschi della sinfonia per lo *Struensee* e dell'*ouverture* in *do* di Foroni, ed aspirava a gran polmoni come una boccata d'aria frizzante e pura con le sinfonie dell'*Oberon* e della *Gazza Ladra*, d'un sol pezzo richiedeva insistentemente la replica del preludio del *Lohengrin*.

Con tal pubblico si poteva tirar innanzi coraggiosamente, e attaccare con sicurezza anche l'opera gigantesca di Beethoven, appena comparso nel primo concerto timidamente con le *scherzo* della *Eroica*.

Il cominciò la schiera gloriosa; alla scorta del vecchi s'uni quella dei giovani, e fu con splendida ed indimenticabile. Passò nella giocondo pureza della opera sua il padre Haydn, ed accanto a lui apparve forbito e tempestoso come un *Davidsbündler* Roberto Schumann; grandeggiò la fiera anima vergine di Beethoven con otto delle nove sinfonie, ed accanto a quasi poemi d'un gigante apparve più delicatamente squisita e mite la tempra artistica del povero Bizet; e vennero Rossini e Wagner, Bellini e Berlioz, e Meyerbeer e Weber, e Mancinelli e Mascagni e molti e molti ancora, stupiti forse di trovarsi a fato, ma portati in uno stesso trionfo, con la mano di scuole del passato e dell'avvenire — termini vuoti di senso — ma più semplicemente in nome di quell'arte che si trasforma, non muore.

Eppure i primi tempi furono difficili. Dopo tre anni che parvero tutto un rigoglio di vita, il 1875 figura, per varie cause che è inutile indagare ora, con un solo concerto, ed impresionano le parole, spiranti un certo sconforto, della prefazione al programma.

Ma la costanza del benemerito Comitato e l'energia di Carlo Pedrotti dovevano trionfare d'ogni ostacolo. El sono che il 1876 si presenta con ben sei concerti e nel 1877 l'istituzione che, prendendo nome di *popolare*, mostrava appunto di fare un grande assegnamento sul buon gusto e quindi sul concorso del pubblico; e questo costituisce di vera popolarità è appunto una delle caratteristiche più lodevoli di essa; si può oramai dire fondata su solide basi.

Al 31° concerto trovo in un'altra profusione queste consolanti parole: « L'ilarità falange dei nostri professori è orgogliosa di poter dire, mostrando la bella corona di lauro conquistata in Francia: — Abbiamo fatto onore alla fiducia addimostrata dai nostri concittadini, » Il, nelle città di Pasdeloup, di Colonne, di Lamireux il nome di Pedrotti e della nostra orchestra aveva brillato di vivissima luce. Ma Carlo Pedrotti è chiamato a Pesaro e Corrado Corradino intona mestamente i versi:

Come una nota triste di flauto
Il canto trionfale melodia
Assegli i plausi e il ritmico saluto
Che il cuor degli amici oggi l'invia.

Commovente saluto sì indimenticabile!

L'istituzione per altro non cade e nel 1883 altri tre concerti hanno luogo sotto la direzione dell'egregio Faccio. Infine nel 1884 si inaugura la festa del lavoro e durante l'Esposizione l'arte arrise anch'essa in esse ovazioni e cominciano i concerti sinfonici diretti da Franco Faccio.

Ma l'istituzione va perdendo del primitivo carattere: le vien meno quella impronta schiettamente popolare e qual *quid* che faceva di essi una istituzione essenzialmente cittadina ed educatrice.

Eppure i concerti popolari, di cui c'è a ragione orgogliosi riandando i programmi, non dovevano, non potevano morire così. E fu a Natale, nella gioconda espansività di una cena artistica, che nacque l'idea di risorgerli.

E per il si nominò una Commissione, e dalla sua attività, dal buon volere dei professori d'orchestra escuvi oggi la prima prova.

Oramai la trasformazione del gusto musicale si può dire completa, ed io non saprei come meglio finire questa chiacchierata che con la parola d'un vero artista, Edouard Schuré:

« Si nous comparons l'atmosphère morale qu'on respire dans ces concerts à celle de la plupart de nos théâtres, nous la trouverons infiniment plus pure et plus élevée.

« Exprimer le monde intérieur, donner au sentiment l'intensité d'une apparition, rendre visible l'invisible, voilà le triomphe de la musique instrumentale. »

E. FERRETTINI.

*** Una grande serata di beneficenza.** Questa prima avrà luogo, possibilmente al Teatro Vittorio Emanuele, una grande serata a favore di una nuova istituzione che si vuole fondare a Torino, a somiglianza di quelle già esistenti a Parigi, a Londra ed a Vienna, per la tutela dell'allattamento mercenario. Anima della nuova istituzione è il dottor Ansermino, che già ebbe a parlare l'anno scorso in una pubblica conferenza tenuta nei locali della Società generale degli operai.

Prenderanno parte alla serata la Società orchestrale degli artisti, diretta dal maestro Vigna, Ernesto Novelli, Claudio Leigheb, la violinista Lamireux, la pianista Cognetti, e Graziosa Gleich, che reciterà un prologo scritto appositamente dall'avvocato G. Tarozzi.

Basti per ora l'avviso preventivo; torneremo più tardi sull'argomento, dando il programma dettagliato della serata. Intanto il nome degli artisti che vi prendono parte ci assicura che essa riuscirà secondo gli intenti del Comitato.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Pierque ieri sera il nuovo tenore Masini nella parte di Fernando. La sua voce è abbastanza bella, specie nel registro di mezzo, e si espande bene per l'ampio teatro. Ma egli non possiede ancora la necessaria voce; canta quasi sempre *forte*, donde una uniformità che genera monotonia. Del resto, un buon acquisto nella presente penuria di tenori.

*** Arena Torinese.** — La Compagnia Ullina rappresenterà oggi il dramma: *I due sergenti*.

*** *Le Commedie di Valentino Carrera*,** edizione completa in tre volumi in-8° di circa 500 pagine, con un'acquaforte del Tarletti. — Torino, Roux e Favale. — Ora che altri giornali hanno parlato, e con molto favore, di questa pubblicazione, aggiungeremo anche noi una parola. Noi non abbiamo bisogno di ripetere qui chi sia l'autore, nè quale posto si sia conquistato nel teatro italiano. Secondo il nostro avviso, già altre volta espresso, il Carrera è uno dei pochissimi che conservino e continuino le tradizioni della buona commedia italiana; la sua arte deriva in linea diretta dalla vecchia scuola goldoniana senza che essa d'essere schietta e viva arte moderna. Di lui si può dire ciò che non si può dire di più, anche di tanti che vanno per la maggiore; e cioè che le sue commedie formano un teatro, quindi un ciclo completo di lavori, le cui ragione poetica è solidamente fondata su criteri precisi e derivata da un altissimo senso dell'arte.

Non è questa la sede opportuna per analizzare, con minutezza, il teatro del Carrera; un tale studio faremo, quando che sia, altrove. Per ora ci è bastato rilevare le caratteristiche del suo teatro per renderci più manifesta la ragione della pubblicazione ch'egli ha per fare.

L'edizione corretta e completa che il Carrera intraprende delle sue venti migliori commedie è fatta soltanto pregevoli associati, al prezzo complessivo di L. 12 50, che è quanto dire per un terzo del prezzo cui ammonterebbe quando le composizioni fossero stampate ripartitamente. Rivolgersi direttamente alla libreria Roux e Favale, nella Galleria Subalpina, od allo stabilimento in piazza Solferino. L'opera intiera sarà spedita a domicilio franca di porto.

*** Teatri di Napoli.** — Ci telegrafa N. L. in data 3, ore 10,38 ant.:

« Ieri sera il Consiglio comunale si occupò dell'andamento della stagione teatrale del San Carlo, andamento che procede punto bene.

« L'Impresa, trovandosi a corto di mezzi, lasciò di dare il *Roberto il Diavolo* come aveva promesso, chiese di poter rappresentare il *Barbiere di Siviglia* ed i *Puritani*, ed ha per ultimo fatto spesa.

« Duecento abbonati accettarono la proposta, 27 si opposero.

« Ieri il Consiglio autorizzò la Giunta ad accettare il cambio proposto dall'Impresa, rimanendo fermi gli altri obblighi dell'Impresa.

« In caso di mancata esecuzione si verrebbe ad uno scioglimento di contratto. »

*** R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 2 aprile 1886.* — Presidenza Tebone.

Il socio Furlanini presentò un *apparato pneumatico trasportabile semplice*, nel quale sono tolti in gran parte gl'inconvenienti che esistono nel primitivo apparato pneumatico di Waldenburg. Le modificazioni stanno nel congegno pel caricamento, nel rapporto fra le dimensioni dell'apparato e la quantità dei pesi occorrenti per le sovrapressioni e le decompressioni dell'aria, nella quantità dell'acqua del serbatoio e nei mezzi di trasloazione dell'apparato stesso.

Il socio Bianchera comunica i risultati ottenuti dal dott. Bunschi nello studio della ferita dell'intestino. Dopo sette giorni dall'operazione eseguita sui cani, l'autore ha riscontrato la proliferazione indiretta degli epitelii della mucosa, degli elementi connettivi e delle fibre muscolari lisce. Quest'ultimo fatto venne dall'autore osservato pel primo, non avendo altri prima di lui fatto alcun cenno in proposito.

Il segretario: PIETRO GIACOSA.

*** Conferenza alla Società Pedagogica.** — Il comm. Lessona aveva promesso di tenere una conferenza a questa Società, e il giorno fissato per tale straordinario avvenimento era atteso con ansia dai soci e da quegli insegnanti che non perdono occasione di accrescere la loro coltura per rendersi sempre più degni della loro missione importantissima.

Non è quindi da stupire se il modesto locale della *Pedagogica* era, sabato sera, troppo ristretto pel numero grandissimo di maestre e maestri accorsi ad udire la lieta e dotta parola del simpatico conferenziere. Il quale, trattando il tema: *La storia naturale nelle scuole elementari*, disse quale parte debbano avere le scienze naturali nella scuola primaria, rilevò alcuni difetti di certi programmi didattici e libri di testo, lodò l'iniziativa presa dal direttore e dagli insegnanti della Scuola Bonacompagni per la formazione di un Museo Pedagogico, ed espose a grandi tratti un metodo d'insegnamento conforme alla moderna didattica e secondo i bisogni, le esigenze e le attuali condizioni della scuola elementare.

Il numeroso uditorio, fra cui notavasi l'egregio provveditore agli studi comm. Gioda, ascoltò con crescente interesse l'illustre conferenziere, il quale parlò per oltre un'ora, facendo seguire effetti e piacevoli episodi al ragionamento scientifico, e terminò la sua applauditissima conferenza con queste parole: « Voi vi riunite in Società per aiutarvi l'un l'altro e per istruirvi; siete sulla buona via; quest'Associazione non può a meno che prosperare, ed io giunio augure di tutto cuore. »

*** Conferenze, letture, ecc.** — *Imminente:*

Società Filotecnica (Palazzo Madama). — Domani, lunedì, alle ore 8 1/2 di sera, il socio prof. Enrico Morselli farà una conferenza nella maggior sala della Società, sul seguente argomento: *Il microcosmo di un moscerino.*

× *Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio.* — Martedì, 6 corrente, alle ore 8 1/2 pom., l'egregio avv. cav. Emilio Pinchia terrà una conferenza nel locale sociale, via Barbaroux, 37, col tema: *La libertà del commercio.*

I soci possono invitare persone di loro conoscenza.

CRONACA

Domenica, 4 aprile

Partenza di deputati. — Ieri è partito alla volta di Roma l'on. Grimaldi.

L'Ordine del Bogo. — L'Ordine del Bogo è convocato per la sera di lunedì, 5 corrente, alle ore 9, al Circolo degli Artisti.

Il Gran Mastro.

Nuove prove dell'illuminazione elettrica in via Po. — Sabato, dopo le ore 11, si fecero nuovi esperimenti parziali per le lampade ad arco di via Po.

Questo prove rivelarono un miglioramento nell'intensità della luce e nella sua fissità, per cui si spera che fra poche sere l'illuminazione potrà essere inaugurata.

Pel 25° anniversario della morte di Cavour. — Oltre a quaranta erano le Società operaie rappresentate martedì sera nell'adunanza indetta dall'Associazione Generale degli Operai per concertare le onoranze a Cavour in occasione del 25° anniversario della sua morte. Il signor Arnando, membro del Comitato provvisorio, dopo che il signor cav. Ferraris ebbe aperto la seduta e ringraziato gli intervenuti, fra cui i rappresentanti di Società non appartenenti alla città di Torino, con efficaci parole dichiarò lo scopo della riunione. L'assemblea, approvando l'iniziativa, votò un ordine del giorno al Comitato permanente torinese. Quindi, passando alla nomina del Comitato definitivo, acclamò i signori: Re Luigi, Arnando Matteo Ino, Rossi Giuseppe, Valli Carmelo, Ferraris Carlo, cui aggiunse i signori Calandrelli e Malausena. Per estrazione a sorte si designarono inoltre a far parte del Comitato i rappresentanti delle seguenti Società:

Lavoranti in seta, Archimede, Lattonieri, Cantonieri, Unione Sarti, Guantai, Protettrice del lavoro, Generale femminile.

Arruolamenti volontari di un anno pel 1886. — Il Ministero della guerra, con circolare n. 40, in data 30 marzo corrente, inserta nel Giornale militare, ultimo numero, ha stabilito che le domande e documenti degli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno pel 1886 siano presentati ai Corpi presso cui desiderano prestare servizio e comunicate dal 1° aprile p. v. a non più tardi del 15 maggio successivo, dovendo dal 16 al 31 stesso seguire l'arruolamento.

A proposito di tali arruolamenti stimiamo utile avvertire coloro che possono avervi interesse che presso la libreria Roux e Favale in Torino trovasi vendibile, al prezzo di L. 1, un volumetto dal titolo: *Norme pei segretari comunali e pei privati*, testè pubblicato dal signor Vincenzo Ramondini, sott'ufficiale del Distretto militare locale, in cui sono raccolte, oltre alle altre disposizioni inerenti alle leggi sul reclutamento, tutte quelle che riflettono gli arruolamenti volontari di un anno secondo la recentissima norma date in proposito dal Ministero della guerra, dirocchè gli aspiranti, senza consultare alcun regolamento e domandare schiarimenti, troveranno in esso tutto quanto occorre loro sapere.

Sessanta alunni per l'Amministrazione provinciale. — È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel R.R. decreti 20 giugno 1871, n. [illegible] e 3[illegible], modificati dai successivi R.R. decreti 6 giugno, 1872, numero 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2653.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio p. v. nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso. — Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero dell'interno per mezzo della Prefettura e non altrimenti, non più tardi del 30 aprile p. v.

Per maggiori indicazioni, leggere la *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo, il foglio periodico della Prefettura, n. 11, o rivolgersi alla Prefettura, divisione Gabinetto.

Una rettifica. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, riferendo le parole del sindaco a proposito dell'esperimento di luce elettrica, si disse che negli inconvenienti verificatisi era stato presentato dalla *Società del gas, assuntrice del servizio per l'illuminazione elettrica*, un rapporto e che si erano chiesti alcuni giorni di proroga.

Dobbiamo ora rettificare che quel rapporto e quella domanda di proroga non furono presentati dalla Società italiana del gas, poichè non spettava a lei di ingerirsi in tale questione, ma bensì dalla Società Ingegnere Enrico e Comp.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società Ginnastica. — La Commissione d'amministrazione invita i signori soci ad intervenire all'adunanza generale ordinaria, che avrà luogo giovedì 8 corrente aprile, alle 8 pom., nella sala della Scuola di scherma.

— *Società Unione Latticcodoli.* — Lunedì, 5 aprile, assemblea ordinaria, alle ore 7 pom., alla sede sociale.

— *La Fratellanza*, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati. — Mercoledì, 7 corrente, nuova adunanza alle ore 8 pom., con seguito risultata valida quella del 31 marzo.

Annegato nella strada. — Una guardia urbana fece portare all'Ospedale di S. Giovanni certo Maffiotti Emilio, d'anni 39, mercante ambulante, trovato sofferente nella via Monte di Pietà.

Il solito tiro. — Ieri la famiglia Brocchetti Luigia, d'anni 10, abitante in via Barolli, n. 7, venne mandata dalla madre a fare acquisto di qualche derrata, e ricevette perciò una lira d'argento. Nella via Nizza la piccola Luigia fu avvicinata da un monello sui 16 anni il quale, colla scusa di avvilupparle la moneta in un pezzo di carta, gliela tolse dalle mani e poi fuggì dando alla piccina un sacchetto avvolto nella carta invece della lira. Quando la ragazza se ne accorse denunciò il fatto ad una guardia urbana, ma il monello era già sparito.

Una confusione. — Ieri si recò all'Ospedale Mauriziano certo Vola Carlo, d'anni 43, assistente manovale alla ferrovia Barriera di Milano, il quale, mentre alzava una grossa cesta d'arance, riportò una contusione alla spalla destra guaribile in 8 o 10 giorni.

Colpito da una gomena. — Ieri alle 3 pom., certo Marchesano Isidoro, d'anni 36, bracciante alla fabbrica di ghisa del cav. Pescarmona all'Arsenale, mentre attendeva al suo lavoro, gli cadde sulla testa una grossa gomena, producendogli una ferita guaribile in 10 o 12 giorni.

Martello sulla fronte. — Verso le 5 pomeridiane, certo Perrin Lorenzo, d'anni 16, garzone, nella fabbrica Ciberti in via S. Donato, battendo un ferro gli saltò il martello sulla fronte producendogli una ferita guaribile in 8 giorni.

Fuoco alle cortine. — Ieri sera un figliuolo del capo-mastro Bermascani Marco, abitante al 3° piano della casa n. 75 in corso San Maurizio, avvicinò troppo un lume alle cortine di una finestra e vi comunicò il fuoco.

Vennero subito chiamati i pompieri e le guardie urbane della sezione Po, ma quando giunsero sul luogo, le fiamme erano già state spente dai vicini.

Due dita in una macchina. — Ghirardi Giuseppe, d'anni 14, garzone del vetraio Delgrosso, mentre si trovava ieri nel retrobottega, in via Roma, n. 20, si arrotò varie mole, e per non cadere a terra si offrì ad una macchina in movimento che gli schiacciò due dita della mano destra.

Dai suoi compagni venne condotto alla farmacia Trisano, dove ebbe le prime cure, quindi una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato.

Giù da un quarto piano. — Una grave disgrazia avvenne ieri, verso le 6 pom., nella via San Quintino.

Una fanciulla, d'anni 5, per nome Bertani Maria, figlia di un impiegato delle Ferrovie, abitante al quarto piano della casa N. 44, volendo udire alcuni suonatori ambulanti che trovavansi nella strada, si affacciò alla finestra, appoggiandosi ad alcuni vasi tenuti con una cardicella.

Questa, essendo debolissima, cedette al peso e la povera piccina precipitò nella strada.

Trasportata immediatamente nella portineria della casa stessa, poco dopo moriva, avendo battuto col cranio sul marciapiede.

Ladri al giuoco del pallone. — Ignoti ladri rubarono, a danno di Giovara Carlo, diversi oggetti appartenenti al giuoco del pallone in Piazza d'Armi. Detti oggetti, consistenti in palloni, bracciali, ecc., erano stati dal Giovara lo una grotta posta lo muro dell'antica Cittadella, ed il danno patito ascende a L. 300.

Arrestati: 19 individui, fra i quali 2 contravventori all'ammonizione, 7 per diurnisti, 2 questuanti, 1 minorenne fuggito da casa, 1 per ferimento, 1 per furto di un portamonete contenente L. 30, perpetrato giorni addietro, e gli altri per ubbriachezza e schiamazzi.

Valigia del pubblico riservata alle diramazioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Questione di pubblica convenienza. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Onor. sig. Direttore,*

« La veglio narrare un fatto che è degno dell'attenzione del pubblico e che non attesta in favore della nostra Questura.

« Un ricco negoziante di Torino si era accorto da un po' di tempo che sparivano certi generi dal suo magazzino; era uno dei soliti ignoti che smerciava il suo mestiere. Il negoziante si mise in guardia e riuscì, alla terza visita dell'ignoto, a chiuderlo dentro il magazzino senza un topo, mentre mandava a chiamare i gatti... perchè la prendessero.

« Infatti vennero le guardie di P. S., che bellamente arrestarono l'ignoto... che ignorava il *terribile segnale* di tutta della sera di quaglia. Condotto in Questura, lo chiusero nella camera di sicurezza, di dove, dopo tre giorni — ben ora topo per bella — non si sa come, scappò.

« Ma pare ch'egli si trattiene come dalla parte della ragione, perchè si fece vedere dal negoziante suo l'altr'ieri di chi s'indiscia delle trappole e della prigione. Allora il derubato andò in Questura a vedere come mai il topo era fuori a spasso. Gli fu risposto che se n'era andato non si sa come...

« Evidentemente l'ignoto era stato di star là dentro ignorato e se n'era uscito via in un momento in cui i guardiani sconnecchiavano.

« E parte la figura del topo e della trappola, è lecito chiedere che sorta di sicurezza è quella che sta a cuore alla nostra Questura? Che si voglia cambiar nome alla cosa e invece di pubblica sicurezza lo si voglia chiamare pubblica... leggerezza? »

LUIGI ROUX, Direttore.

Per Camicie Uomo BEN FATTE buon prezzo

dirigersi a **GAMBA LUIGI** Chemisier

6 **Camicie** Madapolam, taglio elegante per L. 18
6 id. Oxford forte . . . . . » 24
6 id. Cretonne con davanti tela Aranci » 30

Via Po, angolo Accademia Albertina, e Piazza Madama Cristina, alla Fabbrica. — *Spedizione pronta franca posta, contro vaglia.* 1229

Giuseppe Bona succ. a G. C. Ballesio ha trasferito l'Ufficio in via Provvidenza, 35. a 1206

STATO CIVILE — Torino, 3 aprile 1886.

NASCITE 10: di cui maschi 13, femmine 6.

MATRIMONI. — Bulfa Biagio con Martinengo Angela — Ciolli Antonio con Bernato Carolina — Tealo capitano Eugenio con Saia Santa ved. Mongino — Triverio Carlo con Bianco Rita — Vesco Giambattista con Castellar Caterina ved. Avisani.

MORTI. — Airaldi Maria Tor., d'anni 23, di Alassio. Brondolo Maria n. Bardini, id. 35, di Ivrea, negoz. Portiglia Teresa n. Jorma, id. 56, di Torino, vellutaia. Camillo Emma, id. 17, di Torino, agiata. Genta Michele, id. 62, di Giaveno, impresario. Mairone Maria, id. 12, di Rivoli, scolara. Pozzi Madonna n. Caltanco, id. 55, d'Alessandria, pens. Marchisio Marietta n. Rossetti, id. 52. Lardone Giuseppe, id. 70, di Virle, fabbro-ferraio. Salla Giuseppe, id. 78, di Torino, maestro di musica. Bandi Gio. Maria, id. 70, di Torino, sarrestano. Lanzi Celestina, id. 25, di Sarzaniga. Goria Giuseppe, id. 70 di Tigliole d'Asti, [illegible]. Viano Giuseppe, id. 25, di Torino.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.

genuino soltanto se ciascun vaso porta in firma Liebig in inchiostro azzurro. 343

NAPOLI dà la più importante specialità per curare le tossi ostinate, i catarri bronchiali, le bronchiti croniche e persino se ne giova la bronco-alveolite enterale. *Giudizi di illustri medici.* Il professore A. Cardarelli, deputato al Parlamento e medico primario italiano, scrive essere la Lichenina Lombardi rimedio efficacissimo in casi che altri rimedi si erano mostrati ribelli a curare le tossi. Il comm. M. Semmola, deputato al Parlamento, medico primario e professore all'Università di Napoli, certifica che la Lichenina G. Lombardi è utile nelle tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonali. Il capo-scuola delle dottrine mediche, prof. Tommasi, senatore del Regno, si esprime così: « Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso. » Dopo tali dichiarazioni non aggiungiamo parola; il medico coscienzioso ed esatto deve prescriverla al suo infermo. Costa L. 2; per posta L. 2 50. Farmacia Lombardi, strada Quercia, 19, Napoli; Torino, Farmacia De Boggio, e 1218

Il meglio è nemico del bene

Rocalini (Provincia di Siracusa). Egregio Signore! Le sue **Pillole Svizzere** sono stati da me adoperato e il risultato è quello di un brillante e dolce purgativo. L'omeopato e mi crede; Sac. Luigi Cilda. — Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1 25 la scatola. Esigere (sull'etichetta la croce bianca en fondo rosso colla firma R. Brandt.

Depositi in **Torino**: Farmacie **Turisco — Torta — Prato — Schiapparelli — Bellone L. C. — Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C. — D. Giordano e Trisano** — Agenzia **D. Mondo.** 232

DATE DEL FERRO a vostra figlia, — diceva un medico ad una madre, che lo consultò per sua figlia, anemiata di anemia e clorosi. — Ma quel Ferro devo dare a mia figlia? gli domandò la madre. — Il FERRO BRAVAIS, le rispose il medico, giacchè è la preparazione che si avvicina di più alla forma, sotto la quale è contenuto il Ferro nel sangue, ed in conseguenza, i suoi effetti sono superiori a quelli di tutti gli altri ferruginosi.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie. 76

Città di Spinazzola

(Provincia di Bari)

Prestito ad Interesse

garantito con ipoteca su beni stabili e con vincolo di Rendita Consolidato 5 0/0 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia

rappresentato

da 1200 Obbligazioni Ipotecarie

da lire 500 ciascuna

fruttanti lire 25 l'anno e rimborsabili alla pari in soli 30 anni.

Interessi e rimborsi sono esatti da qualsiasi rimessa pagabili a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Bellinzona e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **6, 7, 8 e 9** *aprile* **1886** *con godimento dal 1° luglio e p. v. al prezzo di Lire* **462 50** *pagabili come segue:*

L. 50 — alla sottoscrizione
» 100 — al riparto
» 150 — al 20 aprile 1886
» 162 50 al 5 maggio »

Totale L. 462 50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

Le Obbligazioni **Spinazzola**, comperate al prezzo di emissione, fruttano il 5 1/2 0/0 l'anno, e sono garantite:

a) da ipoteca sui vasti possedimenti del Comune;

b) dalla rendita dei terreni impegnata espressamente pel servizio del prestito;

c) da deposito di rendita sul Gran Libro (la quale viene alimentata gradatamente a misura che compiono i lavori);

d) da iscrizione nel Bilancio e conseguente vincolo di tutte le entrate del Comune.

L'importanza di queste garanzie è tale, per cui alle Obbligazioni **Spinazzola** spetta il primo posto fra i titoli ipotecari.

NB. Presso **Francesco Compagnoni**, di Milano, trovansi ostensibili: il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del Prestito.

La **Sottoscrizione pubblica** *è aperta nei giorni* **6, 7, 8** *e* **9** *aprile* **1886.**

In *Spinazzola* presso la Cassa Municipale.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In **Torino** presso la **Banca Subalpina e di Milano e H. Geisser e C.**
In *Napoli* presso la Società di Credito Meridionale.
In *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
In *Novara* presso la Banca Popolare.
In *Biella* presso la Banca Biellese. 1218

OPERAI!

alla conquista del capitale.

Opuscolo di A. Peltzel — L. 0 50.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

Nel quadro della porta principale di casa, in cima ad una gradinata in pietra dalla ringhiera in ferro lavorato, era apparsa Maddalena. Le Tremblay, vestita di un costume in stoffa scura, la cui semplicità elegante faceva risaltare la perfezione del forme e la freschezza carnagione della giovane, rischiarata in quel momento da un raggio di sole che cadeva diritto su lei.

— Ecco la signorina Le Tremblay, — disse Louvières, che si tolse il cappello e gettò lo sigaro lungi da sè.

La fanciulla scese con passo leggero i gradini della scala e andò verso il gruppo formato dai tre uomini. Porse la fronte al signor Le Tremblay, rispose con un segno amichevole della testa al saluto profondo del signor Louvières e, porgendo la mano a Quarouble:

— Buon giorno, — ella disse allegramente. — Ho saputo che eravate qua. Spero rimarrete a colazione con noi.

— No, bambina, — rispose Quarouble stringendo forte la mano della signorina Le Tremblay. — No, per oggi è impossibile.

— Oh, quello mi dispiace! — ella rispose, sorpresa. — Babbo, e voi, signore, unitevi a me per...

— È inutile, — disse il contadino. — Sono atteso. Addio, bambina!... Soltanto, — egli aggiunse guardando Le Tremblay, — ho una parola a dirvi, vicino... se il signore permette...

S'inchinò leggermente verso Louvières, il quale accennò ad allontanarsi.

— No, no, — disse vivamente Le Tremblay, — lo accompagno Quarouble. Parleremo strada facendo, Raimondo, caro Louvières, Maddalena, vuol supplirmi per un momento? Il signor Louvières ammirava molto *Sella* un momento fa. Raccontagli le qualità del tuo arabo... e non dimentichi i difetti, — egli aggiunse ridendo.

La fanciulla era rimasta immobile e pensierosa. Evidentemente, le maniere singolari di Quarouble la meravigliavano. Ella si accontentò pertanto di fare un gesto d'addio al contadino che s'allontanava di già verso casa.

— Non dimenticatemi con mamma Quarouble, — ella disse.

Quarouble rispose con un gesto affettuoso e scomparve un momento dopo, sempre accompagnato dal signor Le Tremblay. I due uomini attraversarono il vestibolo, poi Le Tremblay aprì una porta e disse un po' seccamente:

— Entrate, Quarouble, e parlate.

Il contadino entrò; Le Tremblay richiuse la porta e offrì una sedia al visitatore.

— Inutile, — disse Quarouble. — È il fidanzamento di vostra figlia quello che m'avete presentato?

La domanda era tanto scortese, tanto a bruciapelo, che il signor Le Tremblay rimase per un momento sbalordito.

— Infine, — ripetè Quarouble, colla stessa scortesia, — è un marito?

Le Tremblay drizzò la sua alta persona e incrociò le braccia sul petto.

— Ebbene, — egli disse, — che cosa vi pesta per la mente, Quarouble? Che il signor Louvières, sia, o no, un fidanzato, non è cosa che vi riguardi.

Il contadino alzò le spalle.

— Avete ragione; ciò non mi riguarda. Ma gli è che io voglio bene a quella fanciulla e la fisionomia di quel signore non mi piace. Egli è ricco troppo giovane, perchè è ricco, non è vero?

— Dirige almeno una gran Casa bancaria.

— Che strana idea! — esclamò Quarouble. — Non vi sono dunque signorine da marito a Parigi, perchè quel parigino sia obbligato di venire a cercare una moglie in fondo all'Auvergne?

Le Tremblay stese la mano. La collera cominciava a salirgli alla testa.

— Basta — egli disse, — Vi capisco; è una spiegazione che mi domandate? L'avrete franca e completa. Del resto preferisco questa ai perpetui sottintesi di cui mi perseguitate da più di sei mesi. Voglio nondimeno rendere giustizia ai vostri sentimenti per mia figlia. So che le siete affezionato. Vostra moglie fu sempre eccellente per lei. Lo vedete che sono giusto.

Quarouble rimase impassibile.

— Ma voi siete troppo ambizioso, — proseguì il signor Le Tremblay.

— Ambizioso! — replicò il contadino con disprezzo.

— Andiamo, non giuochiamo di scaltrezza. Voi avete sognato per vostro figlio la mano di mia figlia. Avete sognato che Maddalena cambiasse col nome di Quarouble, il nome di Le Tremblay.

— E quando ciò fosse? — disse Quarouble imperturbabile.

Le Tremblay alzò le spalle.

— Vostro figlio ha più buon senso di voi, — egli replicò. — Non ha mai pensato a Maddalena, come d'altronde Maddalena non ha mai pensato a lui. Egli fu sempre affettuoso per mia figlia e sarebbe davvero sorpreso se potesse assistere a questo nostro colloquio.

— Ebbene, che prova ciò? — disse Quarouble con straordinaria alterigia. — Mio figlio è stato educato ad obbedirmi. Sono io che gli sceglierò una moglie quando sarà tempo. Che m'importa l'amore? Mi sono ammogliato per amore, io? E voi?

Le Tremblay trasalì. Ma ripetè quasi subito:

— Siete pazzo, Quarouble, siete pazzo!

— Può darsi, — disse il contadino calcando il cappello sulla testa, — ma voi ve ne pentirete, ve lo assicuro io.

Si diresse verso la porta. Le Tremblay lo fermò.

— Vi comprendo, — egli disse, — voi volete significarmi che quel matrimonio era la condizione del contratto che rifiutate.

— Forse.

— Ebbene, venite.

Egli uscì, salì al primo piano seguito da Quarouble, meravigliato, ma obbediente. Penetrarono entrambi in una camera, che era quella del signor Le Tremblay. Quest'ultimo andò direttamente allo sc

Avviso.

Il sottoscritto rende noto e dichiara che esso, dopo il decesso della moglie figlio, amministrativamente non ha più interesse di sorta nella casa, e qualsiasi atto sarà nullo e come non avvenuto, come da avviso inserto nella *Gazzetta del Popolo*.

C 1236 COSTA G. Dr.

BAGNI di MARE

A Pegli Molteda vendesi della villeggiatura e ammobiliati appartamenti mobiliati.

Dirig. al sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Molteda.** C 913

Liquidazione di mobili

con grande ribasso.

Corso Vittorio Eman., 28. C 1235

Incanto mobili.

Martedì, 6 corr. e successivi, ore antimeridiane, in via *Ospedale* n. 12, piano nobile, si esporranno in vendita diversi mobili, tra cui: Lett. game H. cassettoni, toelette a mezzo in mogano, due ri chi *buffets* ec lavati, sofà, seggioloni e sedie, tavoli, pendolo candelabri, specchi, **pianoforte** verticale, oggetti diversi, attrezzi cucina, il tutto a pronti contanti.

L'alloggio è d'affittare al presente.

C 1233 L'cat. V. ZAVARONI.

D'affittare al presente

Alloggio di **7 camere** al 3° piano, gas, acqua potabile. Via Cavour, 25. — Rivolgersi all'avvocato MASSIS, via S. Dalmazzo, 17. C 1240

D'affittare al presente

in via **San Tommaso, 1,** angolo via *Garibaldi*:

Alloggio al 1° piano, a uso magazzino, ufficio od abitazione, gas, *acqua potabile* in casa, scala in marmo ed ingresso proprio.

Altro **alloggio** al 2° piano, di 10 stanze, con vista in via *Garibaldi* adatto anche per Istituto o Scuole; **Magazzini** a pian terreno.

Rivolgersi al portinaio. 1209

D'affittare al presente

in via *Artisti*, n. 1:

Alloggio di 12 stanze al 1° piano, 4 vestiboli, con terrazzo e giardino.

Alloggio di 6 stanze al 3° piano;

Vasto locale al piano terreno sottopiano, ad uso tipografia, litografico, magazzino, ecc. C 1016

D'affittare al presente

Alloggio di 8 camere, 2 soppalchi e terrazzo ricoperto, al 1° piano nobile, gas, calorifero, acqua potabile, **via Cernaia, 48.** C 1208

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA (Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino e splendida vista del lago e delle montagne.

Rivolg. al **Fratelli BOLONGARO, Albergo Reale, Stresa.** C 1241

Da rimettere al presente

per turni di salute la **trattoria** dell'antico ginoco del pallone, bene avviata, con magnifici locali e camerino privato, situata nel **corso Vinzaglio, n. 12.**

Rivolgersi *uff.* C 1239

Da rimettere

Negozio di biancheria, via Garibaldi 31, con mobili e mobilio anche senza. Rivolgersi *uff.* C 1222

S. Bernardino Svizzera, 5030 p. sul livello del mare. Acque minerali. **Villa** di recente costruzione a vendere. — Rivolgersi Tagliabue rag. Francesco, S. Secondo, 16. C 1238

VILLA da vendersi, con mobilio, in territorio di *Castiglione Torinese*, di giorn. 40 circa (ett. 15,20), con fabbricato civile mobiliato, giardino, casa rustica, pozzo d'acqua viva, ed a 20 minuti dalla tramvia Torino-Gassino. — Rivolgersi a sig. APPENDINI, corso Vittorio Emanuele, 18, *Gassino.* 1172

Cascina da vendere

in *Carignano*, di campi e prati irrigui. Fabbricati civile e rustico. Reddito sta L. **60,000.** Giornate 30 (ett. 25 circa). Terreni adatti a qualunque coltura. — Rivolgersi alla Ditta **Sorelle Pellissero**, negozianti in tele in, via Corte d'Appello, 13, pian Gloria. Torino. C 1193

Da vendere

Bel a villa in Rivoli, sor. Be Nuovo. Dirig. via Garibaldi, 8, piano 1°. C 1211

Da vendere

Cascinanuova reg. di terreno fabbricabile, bella posizione, entro cinta, barriera di Lanzo, attigua alla stazione ferroviaria, con strade appositamente aperte in comunicazione con quelli di circonvallazione e Provinciale. *Prezzo da L. 3 a 5 al metro.* Pagasi in due rate.

Trattative dal geometra CARLO BASQUARIO, via S. Domenico, 14, piano 1°, Torino. 1197

Cercasi d'occasione

un **maneggio** a cavallo;

Una **campana** avviso orario.

Offerte al N. 12 C 1217, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

ALTA NOVITÀ

Privilegiato PAGLIERICCIO elastico *detto di Salute*

per sola lire 26.

Solamente il comodo e perfetto pagliericcio in tutti i sensi, il più **igienico** ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1142

DEMARIA GIUSEPPE via Garibaldi, 45, Torino.

Proprietaire d'Hôtel

de 1er ordre, sur les bords du lac de Genève, exploité 10 ans, demande **locataire**; traite au besoin **association** avec

maître d'Hôtel.

Garanties sérieuses sont demandées S'adresser à Mme **Racine** à **Vogy**, avocate, rue du Rhône, 29, **Genève.** 832

Laboratorio da **legatore** di **libri.** — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 393

INGLESE. Corsi e lezioni private da un signore inglese. — 2, via Po. 1262

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO.

Specialità per ingrandimenti a carbone ed acquarello, ad olio; miniature, con riduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute.

Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i signori Artisti saranno sicuri d'ottimi lavori e relativamente a prezzi moderati. 1121

Fco Lanteri, *Orefice* 6

Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bijouterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi Lire 2 50

CHRISTIANSAND

(In NORVEGIA)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.,** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e [illegible] nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2 50** si ha da una bottiglia contenente *circa* 400 *grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16, e in *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli*, palazzo del Municipio. — In *Torino*: presso *Costanzo Padre e Figlio, Costa-Palma-Oliveri*, piazza S. Carlo, N. 8, *Taricco, Torre, Carutti, Prato, Garrone, P. Boggio*, via Berthollet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 75 — *Biella*: *Valle, Mazzarano, Ajmonino* — *Ivrea*: *Pasquini* — *Novara*: *Gioco, Beletti, Righini* — *Vercelli*: *Brrletti, Operti, Rogatto, Poletti.* 31

A prezzo vantaggioso

un **cavallo** sicurissimo a doppio uso. — Rivolgersi a PRETE GIOVANNI, corso Vinzaglio, 17. C 1196

Cercasi subito

un **giovanotto** dai **10** ai **12** anni, di bella presenza, quale apprendista in una buona Casa. Piccola retribuzione. — Scrivere alle iniziali **H 699 T.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Persona

con ottime referenze e pratica assoluta di contabilità e di cose legali, cerca segreteria di casa o pied-à-terre in Torino. — Scrivere al N. 19 C 1128, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Arricciatore di Rinde

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'eccellente *Arricciatore di Rinde*. - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o *frisettes*. — In scatole di 4 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uschlini e C.,** Milano, corso Venezia. — A Torino, presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice, 30. 36

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI con qualunque sistema di GILINDRI, SEMIGILINDRI O MACINE

Prodotti e Rendita garantiti

Perfezione di lavoro

pure a quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 51

DISEGNI, PREVENTIVI E DESCRIZIONI CATALOGHI GRATIS

20

La tosse più delle volte produce l'eresia; onde evitare tale disgrazia occorre essere muniti d'un buon **elisir** di prevenzione, il quale trovasi sempre preparato nell'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40. **Catalogo gratis.** 804

Prezzi eccezionali.

Sotto la *Galleria* **Geisser** (Natale) in **via S. Maurizio N. 24** trovasi un grande assortimento d'ogni genere d'*oggetti da viaggio*. Specialità in casse a 1107

Prezzi eccezionali.

VIRILITÀ

cagione: **debolezza degli organi genitali**, *di spina dorsale, di cervello e generale*; **perdita di memoria e di energia, perdite** in ambo i sessi, sono rafforzate e guarite anche nei **vecchi** e **cronici** dei **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** del *Dr Taylor*, chiamati dal *Dr Dupuytren all'Accademia francese*, e il *miglior ricostituente noto*. e Un grosso flacone L. 8 (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Manforte, 6.

Deposito princ. farmacie del Regno. — In **Torino,** da *Turia, Turinea, Giordana e S. Frate; Ivrea, Pasquini.* 47

Frate del Monte

Mr Chirurgien Dentiste

fr S. Giovanni e Scudieri Reali, 3, **tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere** ed aggiusta le dentiere infrante. 22

AI VINICULTORI

è necessario il prezzo corrente del **Laboratorio Enologico,** via Bogino, 10, *Torino*, che si spedisce *gratis*. 40

DENTISTA

Dottore PRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 19

L'ALCOOL di MENTA «*Americano*» vero «*Anticolerico*» di R. HAYRWARDT e C°, degli Stati Uniti, è il migliore ed il più fino; le bocchette 12 CN più grandi di tutte le altre marche ed a più buon mercato. — 20 diplomi d'onore e medaglie dal 1870 in poi.

Si vende in tutta l'Italia — All'ingrosso *Torino-Milano*, Ussilini e C°; Genova, Perini e C°.

Esigere l'etichetta tricolore americana. 1213

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone transparente detailleur Invention et Spécialité de

Wm. RIEGER

Paris — Francfort-s.-M. — London

Fournisseur de la Cour Impériale et Royale.

Recommandé de tous le monde comme le plus pur, le plus parfaitement pure, stéarisé, absolument exempt de soude libre, d'une solidité absolue, qui dure [illegible] fois plus longtemps que tous les autres savons. Prière d'exiger toujours le nom Rieger, et bien regarder à chaque pain s'il est bien cachet.

Vendible sous les principales Parfumerie et Pharmacie.

Serre e Baches a Fiori.

Parafulmini e costruzioni metalliche diverse a prezzi mitissimi.

Ditta PIETRO ROPOLO

TORINO, via Gaudenzio Ferrari, 12, casa propria.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) contiene ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cioccolato è indispensabile per i **touristes** ed i viaggiatori. — **Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutto il mondo.** — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Amsterdam. 657

INCANTO FORZATO

via S. Teresa, 12, piano 2°, casa Sella.

Nei giorni **5, 6, 7 corr.** e successivi si procederà al **pubblico incanto** di tutti i ricchi mobili ed oggetti d'arte del fu barone **Gonzales De' Guerra.** C 1232

Vendita di oggetti mobili.

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, 6, 7, 8 e 9 corr., dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **via Roma, 27,** piano 2°, si venderanno per conto di soggetti:

Sala da pranzo scolpita, sofà, sedie, seggioloni, tavole, pendole, specchi, quadri, guardarobe, letti, mobili usati, grande cassa armonica, ceramica, coperte, ecc. 1231

Prima Estrazione il 20 aprile

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata dal Governo Italiano con R. Decreto 28 ottobre 1886 a favore della Scuola Italiana d'Alessandria d'Egitto sotto l'alto patronato di SUA MAESTÀ la

Regina d'Italia

avranno luogo in GENOVA

TRE ESTRAZIONI

colle formalità e solennità a norma di legge, col primo premio di **FRANCHI**

CENTOMILA

Distinta dei Premi pagabili in Franchi oro

N.	1	da	100,000	Fr.	100,000
»	1	»	40,000	»	40,000
»	2	»	25,000	»	50,000
»	1	»	5,000	»	5,000
»	2	»	2,500	»	5,000
»	4	»	1,000	»	4,000
»	4	»	500	»	2,000
»	80	»	100	»	8,000
»	2300	»	20	»	46,000
2395	per			**Fr.**	**260,000**

I biglietti di tre colori, BIANCHI, ROSSI, VERDI si vendono a

Lire UNA cadauno.

Sollecitare le ordinazioni per colore che, desiderando assicurarsi i biglietti di tre colori, vogliono con questa combinazione aumentarsi maggiormente la possibilità di vincere. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. Ogni estrazione verrà comunicata telegraficamente ai giornali. La vendita potrà essere chiusa anche diversi giorni prima dell'estrazione; perciò rivolgersi *sollecitamente* alla

Banca Fratelli CROCE fu Mario

GENOVA, piazza S. Giorgio, 32, *accanto alla Loggia*

In **Torino**, presso Carlo Ramella, via S. Tommaso, 1°; Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5; Carlo Derossi; Fratelli Reatto, Banco di cambio, via Roma, 26; Bordante Paolo, via Nizza, 1. 214

TERNO! TERNO! TERNO!

Quanto aggradevole dev'essere ad una fata che giornalmente riceve lettere e telegrammi pieni di lode e ringraziamenti. Quanto aggradevole dev'essere a quel tale che ha il convincimento d'aver aiutato tante persone. Leggendo quelle lettere si prova ed il cuore balza lo petto dall'allegrezza. Uno scrive: « Bisogna che io sarò grato per le beneficenze fatte a me, una povera vedova. » Un altro dice: « Lei solo è quello che mi ha salvato dalle pene. » Un terzo scrive: « Non sapendo più cosa fare nella mia disperazione, mi rivolsi a Lei per avere un consiglio. Lei ora così buono da darmi tre buoni numeri, con i quali feci un terno di 5000 lire. Mille e mille grazie per questo buon consiglio e non mi dimenticherò mai in vita mia questa beneficenza. » Per cui raccomando caldamente a tutti di rivolgersi quanto prima al signor Minnik il quale ora ha calcolato nuovi numeri per il mese di aprile, e quelli sono combinati con la maggior precisione, per cui è certo che non quanti si faranno delle grandi vincite. Invito tutti di rivolgersi quanto prima a lui.

Con distinta stima e devozione

Antonio Cataligh
Trafficante di Digana (Italia).

1208

Premiata

Fabbrica di Mobili

F. Lanzone e Comp.

via Artisti, n. 34

Torino.

MALATTIE DI PETTO

Tutte le [illegible] malattie di petto, dei bronchi e dei polmoni [illegible] *tisi, raffreddori e tossi* ostinate cioè

SCIROPPO [illegible] DE GRIMAULT & C°

il quale [illegible] dai Medici di tutti i paesi, [illegible] *come la cura migliore*.

Con [illegible] di questo sciroppo la tosse si calma, i catarri [illegible] *infiammazione*, la nutrizione degli ammalati [illegible] *rapidamente* e viene subito constatato da un miglioramento di peso e dall'appetito d'una chiara più grande.

La Bottiglia L. 2.50

A Parigi, Grimault & Cie, Farmacisti, 8, rue Vivienne e nelle principali [illegible] del Regno.

In **Torino**, *D. Mondo*; Farm. *G. Turia*, *S. Frate*, *Turinea*. 454

TAPPETI DI LEGNO 109

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti [illegible] mento senza tela, nè trucioli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la durata minima **3000** mq. già in opera da tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 24, Torino, **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA)**

Importante perfezione per CALZOLAI e PRIVATI

Per ottenere la calzatura igienica, comoda ed elegante, usate le forme brevettate di nuovo sistema europeo della fabbrica di

Pietro retroli di Pallanza (Lago Maggiore)

già **premiato** con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.

Si eseguiscono Commissioni su misura anche per particolari.

Prezzo corrente con **istruzioni** gratis. C 1177

Peptonoidi di Carne di Carnrick

(Manzo, Frumento e Latte Concentrati

Questo rimedio contiene il **95 per cento di sostanza nutritivo.** Non ha rivale come **produttore di carne, grasso ed ossa.** L'odore ed il sapore ne sono aggradevoli pelle persone più delicate.

È inapprezzabile nella convalescenza di qualsiasi malattia, e. g. affezioni Polmonarie, Febbri, Pneumonia, Digestione imperfetta, Gastrite od ogni male di stomaco, Dispepsia, Diarrea, Dissenteria e tutte le malattie Intestinali, Tisi, Colera infantile, Marasmo, Vomiti nella Gravidanza, Male di Mare, Diabete, uso eccessivo di Bevande Alcooliche, e **debolezza originando da qualsiasi causa.**

Rende puro buoni servizi in viaggio e nella vita militare. Ristabilisce la costituzione dopo completa prostrazione.

Contiene tutti gli elementi appresentati dal **Manzo, Frumento e Latte.**

Avendo la forma d'una polvere, può conservarsi in ogni clima.

Poche cucchiajate equivalgono ad un buon pasto, e siccome è parzialmente digerito richiede poco dal potere digestivo.

Possiede **60 volte** più di sostanze nutritive che il **Brodo fatto di Manzo, Castrato o Pollo** al modo ordinario.

30 grammi di Peptonoidi di Carne contiene più di nutrimento che **tre litri di brodo** preparato con **2 kilog. 1/2 di manzo.**

Contiene dieci volte più di sostanze nutritive che il estratto di carne di Liebig e simili prodotti.

Ricettato e raccomandato da tutti i principali medici, e usato nei più grandi spedali. Analizzato ed approvato dai chimici più eminenti dell' Europa.

IN TUTTE LE FARMACIE principali.

MALTINE, Manufacturing Company, Limited.

24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Per l'Europa C. Magrini e C., 2, via Cavenaghi, Milano.

Cacao Olandese.

Domandate e provate la vera polvere di *Cacao* digrassato olandese, della più rinomata fabbrica BENSDORP e COMP., in vasi da 1/2, 1/4 e 1/8 di chilo, vendibile presso le Case qui sotto accennate, le quali distribuiscono gratuitamente campioni per una tazza.

In Torino, presso **Marco Bianchini**, *fabbr. di cioccolata*, *via Po*, 20; *Costa-Palma-Oliveri*, *piazza S. Carlo*; **Giov. Franchi**, *mese deposito di Caffarel, Prochet e Comp., via Maria Vittoria*, 2; *Ancienne Maison* **A. Rossa Leonardo e Prabbero**, *confettieri della R. Corte, via Po*, 4; **Baratti e Milano**, *confettieri*; **G. Mor iondo**, *corso Vittorio Emanuele*, 52; **Carlo Milano**, *confettiere, via Nizza*, 7; **Querio e Leone**, *confettiere via Cernaia*, 22; **Paolo Zopegni**, *droghiere, via Mazzini*, 20; **Angelo Salamango**, *confettiere, via Nizza*, 1; **G. Gerio**, *droghiere, via Garibaldi, angolo via Bellezia*; **Marchisio Secondo**, *Drogheria della Famiglia, via Carlo Alberto*, 17; **Enrico Forchesi**, *droghiere, via Maria Vittoria*, 19; **G. Villa** *succ.* **Rocca e C.**, *via Mazzini*, 38; **Costanzo Padre e Figlio**, *angolo via Porta Palatina e Basilica*; **Luigi Forno**, *confettiere, via Roma*, 5; **M. Savigliano**, *droghiere, via Santa Teresa*, 22; **Franc. Prandi**, *droghiere della R. Casa, via Milano*, 30; **Giovanni Gilardi**, *confettiere, piazza Vittorio Emanuele*, 1; **V. Giuliani**, *succ. via Finanze*, 7; **Francesco Subiglino**, *via Barbaroux*, 10. 113

Non più Medicine nè Spese.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, coliche, bacilli, vermi, crudezze, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, vomito d'occhi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori ardori, crudezze e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, (consunzione), malattie cutanee, eczema, erusipela, esantemata, esperimenta, reumatismi, gotta, tutte le febbri, calcoli renali, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di forze sessuali e di energia nervosa, 52 anni di reputabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure compresa quella di S. M. l'Imperatore Russia di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelcicala; del nipote D. Benino, segretario commerciale di La Leggia, di molti medici; del duca di Flaskow, della marchesa di Brême, ecc.

Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1880.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PIETRO PORCEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.

Cura N. 76,940. — Pesaro (Marche), 1° aprile 1882. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed insonnie. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, quasi ogni malore, riconobbero l'appetito, cosa la forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Cura N. 40,842. — Maria Joly, di 50 anni di costipazione, indigestione, sveglia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,201. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e [illegible] di 25 anni.

Cura N. 49,322. — Il signor Hollwin, da **catarro**, compresa parte della vescica e delle membra per cocenti di giovanità.

Cura N. 50,189. — Pranzito, 24 ottobre 1882. — Le posso assicurare che da due anni, mercè questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 64 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non stanca più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e prendo, contento, visite ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e tranquilla la memoria.

D. P. CASTELLI, Bancali, lo Tedi, ed Arciprat. di Pranzito.

Cura N. 67,321. — Bologna, 2 settembre 1882. — In seguito a febbre militare caddi in stato di completo deperimento, sofferendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'aiuto, dolori per tutto il corpo, mali di testa, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 406, via S. Isaia.

Questo vale più nutritivo che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In tenicie 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 1,50; 1 kg. L. 2 1/2 kg. L. 3½; 5 kg. L. 12. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani e Manzoni, Torino, Costa, Palma Oliveri, G. Agliano**, piazza S. Carlo, Raffanengo e C., **De Bernocchi e Cigalio, Ottino e C.**, e altri presso i farmacisti e droghieri. 1181

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 aprile.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 748.7	3 pom. 745.9	9 pom. 746.7
Temperatura centesima ai Nord in gradi centesimali:		
+12.3	+16.3	+15.8
Tensione del vapore in millimetri		
7.2	6.5	6.2
Umidità relativa in centesimi:		
81	39	47
Stato del cielo:		
calmo	NW d.	sereno
Stato magnetico:		
a. p. m.	ser. m.	q. ser.

Temperatura estrema nel Nord in gradi centesimali:

Min. +10,3, mass. +29 9.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 4: +0.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 3 aprile 1883.

Nascere del Sole 5,24 — Meridiano 0,22 — Tramonto 6,51.

Nascere della Luna 6 33 matt. — Meridiano 1,6 sera — Tramonto 7,30 sera. — Età della Luna 1°

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*

— Europa — 2 aprile — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro ha salito un rapido aumento sull'ovest d'Europa, raggiungendo 14 mm. a Mullaghmore. I venti hanno diminuendo d'intensità sulla Manica e sulla Bretagna, e soffiano sempre fortissimi di sud nell'Islanda. La pressione è bassa al nord della Scandinavia, ed è elevatissima in Francia, in Italia e nell'Austria.

La temperatura s'abbassa sull'ovest del continente ed [illegible]

Italia — 1° aprile 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente disceso, venti deboli o vari, temperatura lievemente diminuita, cielo generalmente sereno. Stamane cielo nuvoloso in Liguria, sereno altrove, venti deboli, barometro livellato intorno a 772 mm.

Mare calmo.

TEMPERATURE *osservate in europa ed altrove il 1° aprile*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 4.0	— 2.0	Madrid	+21.1	+ 7.9
Stockholm	+ 0.0	+ 1.0	Lisbona	+19.0	+10.0
Christiansund	+ 4.0	0.0	Trieste	+15.6	+ 7.0
Copenaghen	+ 9.0	+ 3.0	Venezia	+14.8	+ 7.8
Valenza	+ 9 4	+ 3.8	Milano	+16.0	+ 5.6
Varsavi	+11 7	+ 2.3	Torino	+14.2	+ 0.4
Bruxelles	+14.0	+ 4.1	Mondolfi	+17.0	+ 6.0
Amburgo	+13.0	+ 3.0	Genova	+18.2	+10.7
Cassel	+10.8	+ 3.0	Firenze	+20.0	+ 5.8
Irresteria	+14.0	+ 7.0	Roma	+16.0	+ 6.4
Cracovia	+10 7	+ 4.0	Napoli	+18.8	+10.2
[illegible]	+12.0	+ 1.0	Cagliari	+21.0	+ 8.0
Vienna	+17.0	+ 2.0	Palermo	+19.2	+ 6.2
Berna	+17.6	+ 2.4	Monaco	+16.6	+ 9.0
Parigi	+15.0	+ 2 1	Costantinopoli	+13.0	+ 6.0
Bordeaux	+20.6	+ 7.3	Algeri	+19.0	+14.0
Lione	+20.5	+ 7.5	Tunisi	+18.0	+10.0
Nizza	+16.0	+ 6.0	Biskra	+20.0	+11.0

P. F. Denza.

BORSE e COMMERCIO

aprile

	3 Genova.	3 Milano.	3 Firenze.
Rendita Italiana cont.	97 05	97 21 —	97 25
» » f.c.	97 27	97 02 »	— —
» » (2,0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2211 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	128 —	— —	918 —
» Ferrovia Merid.	686 —	687 —	688 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	313 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	365 —	563 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1150 —
» Banca Gen. Roma	— —	657 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1214 —	— —
» Landi. Cascrifizio	— —	338 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	292 280	— —
» Società Subalpina	— —	415 —	— —
Obbligazioni Fiscali	— —	— —	— —
Az. Rend. Min. Firenze	— —	— —	93 —
» Usiflesia Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 21	— —	— —
» » lett.	25 32	— —	25 05
» Parigi - vista	100 17 23	— —	100 27
» lette	100 22 26	— —	— —

Londra, 3		Londra, 3	
Consolidato inglese	100 7/16	Consolidato inglese	100 3/8
Rendita Italiana	96 1/8	Rendita Italiana	96 1/8
Spagnuole	68 5/16	Argento fine	48 3/8
Turco	13 15/16	Tasso della Banca	
Egiziani del 1862	68 —	d'Inghil. L. sear.	—.—

BORSE e COMMERCIO

Vien		Berlino, 3	
Mobiliare	455	Mobiliare	470 —
Lombarde	119 75	Austriache	412 —
Banca Anglo-Austriaca	116 75	Lombarde	136 —
Austriache	354 50	Cambio su Londra	20 33 5
Banca Nazionale	776 —	Rendita Italiana 97 30	(5 90
Napoleoni d'oro	10 —	Mediterranee	— —
Argentoiu Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	53 07	Rendita Turca	14 30
Lire Italiane	49 95	Prestito Russo	99 95
Cambio su Londra	125 90	Prestito orient. Russo	64 20
Rendita Austriaca	85 15	Argenti, per cinq.	101 30
Id.	15 —	Dopo Borsa	476 —
Unionbank	75 10	Id.	412 —
Rendita Austr. carr.	318 90 ex	Id.	195 —

TORINO — Mercati della legna e foraggi nel 29 marzo al 3 aprile. Ecco il listino dei prezzi per mirie:

Caserta	L. 0 45	a 0 47	med. 0 46	—
Peggio	» 0 39	a 0 41	» 0 39	—
Rosa	» 0 37	a 0 40	» 0 38	1/2
Uniano	» 0 37	a 0 42	» 0 39	1/2
Pioppo	» 0 30	a 0 34	» 0 32	—

In tutto mir. 20,800.

Fieno	L. 1 05	a	1 20	med.	L. 1 12 5
Paglia	» 0 65	a	0 75	»	» 0 70

In tutto mir. Fieno 6700. Paglia 7100.

VERCELLI, 30 marzo. — Grani. — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al mezzo di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

Riso andante L. 21 07 — Id. mercantile 22 05 — Id. buono 23 21 — Id. fioretto 25 05 — Bertone nuovo 21 [illegible]

Berlino, 3

— Id. buono 21 71 — Fram. merc. 17 31 — Id. buono 18 12 — Segale nuova 11 23 — Meliga 11 07 — Avena mis. loc. 07 00.

MONCALIERI, 2 aprile. — Sensali L. 3 75 a 2 25 — Vitelli 1ª q., 3 75 a 2 25 — Id. 2ª q., 3 75 a 3 25 — Maggia 3 25 a 3 25 — Soriane, 3 00 a 4 50 — Tori, 3 25 a 3 00 — Buoi 1ª q., 3 00 a 3 00 — Id. 2ª q., 3 50 a 3 00 — Maiali, 10 50 a 11 50 — Montoni, 3 00 a 3 75 —